Anno XXXIV — Num. 86

Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Via Indipendenza 2, p.p.

ABBONAMENTI — Anno — Sem. — Trim.
Regno e Colonie. . . L. 28 — 14.50 — 7.50
Unione Postale. . . . » 46 — 23.50 — 12 —

Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini, 6

Un numero centesimi DIECI

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

MARZO 1918 — MERCOLEDÌ

ORARIO DEL SOLE: Levata 7,16 - Tramonto 18,43
FASI DELLA LUNA: Luna piena il 27

27

S. Giovanni eremi.

Roma capitale d'Italia

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — N. 1783
Spett. Museo del Risorgimento Italiano
BOLOGNA

Il nuovo schieramento degli alleati in Piccardia

saldamente tenuto contro incessanti attacchi nemici

La situazione

Dopo un anno, tornano nei bollettini ufficiali gli stessi nomi di città, di villaggi, di boschi, di fiumi e di canali. E' strano il destino di quelle località, che sopravvivono nel nome, mentre forse la località stessa non esiste più. Le città e i villaggi non hanno più una casa nè un avanzo di casa in piedi, i boschi non han più alberi, i fiumi e i canali coi loro argini sconvolti sembrano tornati al regime barbaro dei tempi primitivi: tuttavia l'identità topografica è stabilita dai nomi. In fotografia quel paesaggio sarebbe irriconoscibile: sulla carta è rimasto sempre il solito glorioso suolo piccardo, che ha visto tante battaglie nel millennario cammino della storia.

Ad ogni modo questa stessa variabilità delle cose e degli avvenimenti di guerra ci ammonisce a considerare gli eventi con grande sangue freddo.

Il saliente così detto di Noyon perduto dai tedeschi nella primavera del 1917 in seguito ad una ritirata troppo ostentatamente preordinata per essere spontanea, si trova ora di nuovo in loro possesso quasi per intero; o, per precisare meglio, è quasi ristabilito a nord dell'Oise, mentre a sud di questo fiume gli acquisti fatti dagli assalitori sono quasi insignificanti. Ne risulta perciò una disposizione stranissima del fronte, che all'altezza dell'Oise si trova bruscamente spezzato ad angolo seguendo press'a poco il corso del fiume fino alla confluenza dell'Ailette, e quindi scorrendo parallelo a quest'ultima in direzione della zona di Soissons. Non occorre essere profeti per prevedere che questo angolo, da cui i francesi possono esercitare pericolose pressioni sul fianco sinistro del nemico, diventerà presto uno dei punti più disputati del campo di battaglia, perchè i tedeschi non possono fare a meno di gettarvi contro una mezza dozzina di divisioni per tentar di rettificarlo in modo da neutralizzare un eventuale reazione francese da quella parte.

L'avanzata dei tedeschi è facile a misurarsi sulle carte. Da San Quintino a Nesle corrono 30 chilometri; e poco meno da San Quintino a Peronne. Da Cambrai a Bapaume sono pure 30 chilometri. Questa è la quota di penetrazione massima, nella zona centrale del settore d'attacco: ma va diminuita della distanza che passava fra la linea effettiva di partenza dei tedeschi e la base di operazioni determinata dalla congiungente Cambrai-San Quintino. Verso i lati troviamo un'avanzata massima di 20 chilometri da Scilly a Croisilles (zona di Arras) e di altri 20 da La Fère a Guiscard (zona di Noyon). In media perciò i tedeschi hanno percorso circa quattro chilometri al giorno, che è una velocità mediocrissima anche oggi, mentre sarebbe stata insignificante per un esercito d'altri tempi. Ma dietro il fronte gli spostamenti sono assai più veloci e le riserve affluiscono con molta rapidità, ed è forse questo il lato più interessante della tattica nemica. Le divisioni di terza linea appositamente esercitate nelle marcie forzate, vengono avanti in gran fretta per colmare i vuoti o accrescere la pressione nei punti più sensibili. Forse qualche speciale allenamento dello stesso genere sarà stato fatto anche per gli artiglieri e per il treno in modo da poter subito portare avanti i pezzi e utilizzarli al più presto contro gli inevitabili ritorni offensivi degli anglo-francesi. Tutto questo spiega in parte il ripiegamento degli alleati; ma non può esserne la causa unica.

Leggendo i bollettini si apprende che dovunque gli alleati svolgono un'azione strettamente difensiva in condizioni di notevole inferiorità numerica. Ora, siccome sappiamo che i due eserciti sono press'a poco egualmente forti, ne deduciamo che il Comando anglo-francese ha espressamente ridotti gli effettivi di prima linea per aumentare le riserve, allo scopo evidente di assicurarsi la superiorità numerica assoluta in una prossima fase della battaglia, che sarà quella della controffensiva. Aspettiamo dunque con serenità che il forte dell'uragano sia passato, dopo di che si può sperare che la situazione sia bruscamente rovesciata.

Abbiamo detto che sarebbe interessante precisare gli scopi del piano strategico nemico. Questi sono naturalmente di due specie: uno territoriale ed uno strettamente militare: il primo consiste nell'occupare posizioni dominanti o città importanti: il secondo nel mettere fuori combattimento l'esercito nemico. I due fini sono strettamente congiunti e l'uno diventa mezzo per conseguire l'altro. Nelle guerre antiche la distruzione dell'esercito avversario precedeva l'occupazione del territorio: oggi è piuttosto questa che, permettendo l'aggiramento, può portare la distruzione parziale o totale delle forze avversarie. Abbiamo già spiegato che uno degli scopi della manovra tedesca dev'essere Amiens, perchè la presa di questo nodo stradale comprometterebbe l'esercito inglese dell'Artois e della Fiandra. Ora si delinea un altro obbiettivo dell'offensiva: ed è Compiègne, sulla linea di marcia Noyon-Parigi. La lotta finora si svolge intorno a Noyon. I rinforzi francesi del generale Foch sapranno sbarrare all'invasore la strada per Compiègne. Comunque, dall'insieme della battaglia si delinea sempre meglio lo scopo dei tedeschi di separare la zona di Parigi da quella dei dipartimenti della Manica e dalle Fiandre.

Ciò che dà maggiore affidamento sull'esito della lotta, oltre il magnifico contegno degli alleati, è il fatto che la loro linea, pure inflettendosi, non presenta alcuna rottura. La sua elasticità ha certamente un limite, ma questo sembra lungi dall'esser raggiunto. Il fronte, già proteso in avanti, si è ora ripiegato sulle posizioni del marzo 1917 ed ivi si consolida. La situazione generale torna ad essere dunque quella d'un anno fa. Nulla di allarmante in questo fatto. Resta a vedere come e quanto i tedeschi potranno sfruttare, in un secondo tempo, questo ritorno allo «statu quo» anteriore alla ritirata d'Hindenburg, dopo aver fatto sì enormi sacrifici per conseguire, in un primo tempo, un resultato puramente preliminare. Se il Ludendorff non ha fatto bene i suoi calcoli, è probabile che nel momento critico della lotta, che è ancora lontano, cioè nel periodo intercedente fra la fase dell'offensiva e quella della controffensiva, la lieve superiorità di forze di cui disponeva sia diventata una non lieve inferiorità di fronte agli alleati. Allora la sorte delle sue armi sarebbe irrimediabilmente compromessa.

Il sesto giorno della battaglia

Parigi 26, sera

La formidabile battaglia continua accanita.

Al principio del sesto giorno il nemico non può registrare alcuna decisione e vi è una nettissima tendenza verso la stabilizzazione della lotta. Se l'avversario ha ripreso una certa parte del terreno perduto dopo la battaglia della Somme, non è riuscito ad infrangere l'unione degli eserciti francesi ed inglesi, scopo della offensiva.

Sarebbe stato inconcepibile che un colpo inferto da una massa di quasi 800 mila uomini non scuotesse la linea e non provocasse un ripiegamento.

Ma fortunati ritorni offensivi non sono meno inevitabili e le prospettive sono chiaramente incoraggianti. Gli inglesi rafforzati combattono con l'abituale eroismo e con non affievolita tenacia e sostengono generalmente l'offensiva.

Nella regione a nord e ad este di Noyon sulle rive dell'Oise divisioni francesi quantunque inferiori di numero tengono testa alle masse tedesche lanciate coll'ordine di rompere il collegamento tra gli Alleati e difendono i passaggi sull'Oise che posseggono sempre molto saldamente.

Essi hanno risposto splendidamente agli assalitori. Il primo risultato del loro intervento in un momento critico fu quello di contenere il nemico in certi punti e di arrestarlo nettamente in altri, permettendo alle riserve inglesi di giungere in tempo ove la loro presenza era indispensabile. Così gli eserciti francesi e inglesi non solamente resistono; ma contrattaccano. Lo svolgimento della lotta è atteso con fiducia. Grosse riserve, la cui condizione materiale e morale non fu mai migliore, attendono, pronte ad intervenire, e decideranno la lotta gigantesca. Si suppone generalmente che le riserve di Hindenburg si siano fuse nello sforzo rinnovato ininterrotto mentre le nostre non furono impegnate che assai debolmente. I giornali dicono che la cooperazione degli Stati Maggiori, inglese e francese è ogni giorno più stretta.

Nella *Victoire*, Hervè afferma la certezza che Clemenceau e Lloyd George daranno un Capo supremo, unico, agli eserciti francesi ed inglese, per assicurare l'unità di direzione nella grande battaglia. Le narrazioni pervenute dicono che le truppe francesi mostrarono un ammirevole spirito aggressivo, uno slancio impressionante e una volontà di abnegazione e di sacrificio al di sopra di ogni elogio. Esse fecero ecatombi di nemici.

Il principe imperiale tedesco si trova ancora innanzi a loro. Basterà ricordare che esse provarono a Verdun di essere capaci di imporre la loro volontà vittoriosa.

L'*Homme libre* dice che le pressanti, accanite battaglie decidono della sorte del mondo. Dopo di esse la guerra potrà durare ancora; ma sarà virtualmente finita in ogni modo, perchè lo sforzo tedesco avrà dato il massimo possibile mentre lo sforzo degli Alleati, sempre padroni della propria energia, rimarrà vigoroso non appena le nuove forze che lo accrescono già, ad ogni ora di combattimento, lo accresceranno ancora.

Le fasi dell'offensiva

I soldati francesi sono ormai impegnati nella partita e sostengono magnificamente l'urto. Il ripiegamento della linea britannica sembra secondo le ultime notizie, moderarsi alquanto. La linea della Somme non è perduta e la ritirata ad ovest del suo affluente la Tortille non sembra continuare.

Riassumendo sulle tracce dell'*Homme Libre* si può sintetizzare in questi termini: tutto quello che è accaduto finora, nel corso della prima fase dell'offensiva gli inglesi dovettero sostenere da soli l'assalto di 300 mila soldati tedeschi protetti da un fuoco di artiglieria senza precedenti. Ripiegarono occupando la linea delle fortificazioni naturali già preparate e costituite dallo altipiano di Bapaume dalla valle della Tortille al nord, da Peronne e dalla linea della Somme e del canale di Crozat, a sud. Alcune ore dopo questa stabilizzazione del fronte inglese, i tedeschi ripigliavano la offensiva con altri 300 mila uomini di truppe fresche assalivano la linea e attaccando in direzione nord cercavano prender piede sull'altipiano di Bapaume. Al centro tentavano di traversare la Somme tra Peronne e Ham in modo da procedere lungo le due rive del fiume, su Amiens, centro di tutte le strade e ferrovie della regione. Infine a sud tentavano ripigliare la vallata dell'Oise la strada classica dell'invasione in direzione di Parigi.

Deciso ad impegnare il minor numero di forze possibile per conservare libertà di manovra e fare intervenire lo sforzo principale al momento decisivo l'esercito inglese resistè nella proporzione di uno contro tre. Malgrado ciò riuscì ieri a ricacciare sulla riva orientale della Somme elementi tedeschi che avevano attraversato il fiume, mentre a nord disputavano ancora il terreno a palmo a palmo sull'altopiano più a sud fronteggiando la minaccia tedesca in direzione di Combles. Al sud gli sforzi tentati dai tedeschi per staccare l'esercito inglese dagli elementi francesi intervenuti sino dal 23 marzo nella battaglia riuscivano vani. Ma un certo ripiegamento divenne necessario fino alle alture della riva destra dell'Oise, innanzi a Noyon, ove il nucleo principale delle forze francesi si era raccolto.

Comincia ora la terza fase della battaglia. Le masse tedesche decimate, spossate, dall'enorme sforzo sostenuto sono giunte al limite della protezione dei loro grossi cannoni pesanti, lenti a muoversi. Dovranno quindi con mezzi inferiori sostenere la controffensiva delle truppe francesi forse già incominciata.

Per Marcello Hutin la terza battaglia, è quella che si svolge da 24 ore. La prima fu quella intorno a Combles, il cui successo potrebbe portare più direttamente i tedeschi su Amiens a nord delle comunicazioni franco-inglesi. Simultaneamente i tedeschi tentano verso nord di fermare la discesa delle riserve inglesi e combattono perciò intorno a Bapaume. Infine verso sud si sforzano di ritardare l'accorrere delle riserve francesi attaccando intorno a Noyon.

I tedeschi impegnati nella battaglia di Combles sono comandati da von Below, quello stesso che i nostri soldati hanno conosciuto in Italia. Von Gallwitz comanda al sud di Bapaume. Egli tolse in novembre agli inglesi parte delle loro conquiste sotto Cambrai. I contingenti tedeschi a Noyon hanno per capo il generale von Hutier conquistatore di Riga.

Al sesto giorno della battaglia, scrive lo *Echo de Paris*, il nemico non può ancora registrare alcun fatto decisivo. Ha potuto è vero riprendere parte del terreno perduto durante la battaglia della Somme, ma non ha finora scosso l'unità dell'esercito franco britannico, unità che l'entrata in linea delle riserve francesi rinsalderà. Non potremo avere una soluzione prima di tre o quattro giorni.

Tra le divisioni ritornate dall'Oriente dopo il mese di dicembre si segnalano la 223 la 4.a di Ersatz e la 14.a bavarese ecc. ecc. A questa bisogna aggiungere 5 divisioni tedesche che si trovavano in Italia fino a poco fa ed hanno fatto la loro apparizione sul fronte occidentale.

Gli spiriti si volgono particolarmente verso Noyon.

Non è più una battaglia di trincea ma una battaglia di movimento, scrive De Civrieux. I tedeschi intanto verso l'ovest come verso sud, mandano innanzi divisioni su divisioni, batterie su batterie per conseguire il doppio scopo di relegare l'ala destra inglese a nord della Somme e l'ala sinistra francese nella direzione dell'Oise, determinando così la definitiva rottura strategica tra le forze alleate. Le supreme riserve decideranno, col loro intervento, nella lotta gigantesca.

Le riserve francesi non erano ieri che impegnate in parte. Ogni possibilità di manovra controffensiva resta dunque aperta e si presenta come favorita dalla disposizione ad angolo dei due gruppi di eserciti tedeschi.

La strage di Nesle

L'informatore del *Matin* precisa: Le nostre truppe occupano il settore che si estende al sud di Coruny, fin verso Chaulny e mostrano uno slancio ammirevole e uno spirito di abnegazione e di sacrificio superiori ad ogni elogio, hanno fatto una formidabile ecatombe. Nesle è stata specialmente teatro di incredibili combattimenti a corpo a corpo. La lotta si è svolta a colpi di bombe e alla baionetta, persino al coltello. I tedeschi sono stati infine respinti e Nesle è stata abbandonata solo pel fatto che il suo possesso non entrava nel piano concepito dai nostri grandi capi.

Si può dubitare che questo sia veramente il supremo sforzo tedesco? Nel 1916, ricorda Bainville. Hindenburg era divenuto un grand'uomo per avere sconsigliato l'offensiva di Verdun. Nel 1918 Hindenburg ha consigliato l'offensiva della Somme e la dirige ora. Bisogna che vi siano gravi ragioni perchè il Comando sia passato al metodo dei colpi di disperazione. Fra queste ragioni la maggiore è sempre la stessa: l'arco tedesco è stato troppo teso. La Germania del 1914 ha fatto troppi «tours de force» e da tutti i punti di vista il popolo tedesco sostiene un peso accessivo. Certe situazioni a lungo andare diventano intollerabili e bisogna uscirne ad ogni costo. E' accertato che l'Ucraina stessa con le sue feconde terre nere non potrà fornire alla Germania viveri in modo sensibile prima del secondo semestre 1919. L'anarchia russa ha favorito gli Hohenzollern, distruggendo l'esercito e lo Stato, ma l'anarchia non ha nè sementi nè raccolti: le resta tutto da fare. La pace di Brest Litowsk ha ristorato lo spirito dei tedeschi e il Comando ha voluto cogliere un buon momento: dopo tanti sacrifici ne ha chiesto uno ancora all'esercito e al popolo e il più difficile: il supremo.

Clemenceau aveva promesso di recarsi ieri alla Commissione dell'Esercito alla Camera, per dare informazioni sulla situazione, ma impedito, vi si fece rappresentare dal sotto segretario Jeanneney. I particolari comunicati da lui eliminarono le inquietudini che certi spiriti potevano nutrire.

E il nostro fronte resterà intatto. Lo spirito pubblico è veramente superiore. Nessun'ombra di scoraggiamento, nessun accenno di sfiducia. Le nubi che offuscano l'orizzonte della «unione sacra» tendono a svanire.

Degno di rilievo è il linguaggio degli organi della minoranza socialista.

Una sola bandiera al vento

Il *Journal du Peuple* scrive: «Dopo il messaggio di Wilson attendevamo dai tedeschi un'altra risposta. Essi hanno preferito la voce brutale del cannone; è la prova formale e irrecusabile che laggiù i pangermanisti restano padroni e guidano la danza. Ma la forza non costringerà l'Intesa a cedere. Non sarà essa a determinare i pacifisti francesi a fare pressioni sui loro governi perchè domandino la pace. Se siamo pronti a ricercare la soluzione ragionevole e conciliativa, altrettanto siamo decisi ad opporci alle forze scatenate. Le ore che viviamo noi certo non le augurammo; facemmo di tutto e non senza pericoli per la nostra libertà, per passare dal terreno militare su quello diplomatico. Crediamo anche che i nostri desideri fossero in procinto di essere realizzati. Purtroppo la risposta a Wilson è venuta sulla Somme e sull'Oise. Come nell'agosto del 1914 ci stringiamo intorno alla nostra bandiera.

I bollettini

I francesi combattono nella zona di Noyon

Parigi 26, matt.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 d'ieri dice: «Nella regione di Noyon la battaglia prosegue con accanimento. I tedeschi conducendo senza tregua nuove forze, le nostre truppe conformemente agli ordini ricevuti, cedono terreno palmo a palmo effettuando vigorosi contro attacchi ed infliggendo al nemico gravi perdite. Un accanito combattimento si è svolto intorno a Nesles che è stato perduto e ripreso varie volte.

Lotta di artiglieria in varii punti del fronte. Sono state lanciate durante la scorsa notte e durante la giornata 1375 granate contro Reims».

*

Parigi 26, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La battaglia è continuata con violenza nella sera del 25 marzo e nella notte, e il nemico ha moltiplicato i suoi attacchi su tutto il fronte da Noyon a Chaulnes. L'artiglieria francese, che venne stabilita nella regione di Noyon, appoggia efficacemente la fanteria francese la cui resistenza e i frequenti contro attacchi ritardano la spinta dei tedeschi infliggendo loro perdite elevate.

Noyon è stata sgombrata durante la notte nel maggior ordine. I francesi tengono saldamente la riva sinistra dell'Oise.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Gli inglesi lasciano Nesles e Bapaume

Londra 26, matt.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

«Una lotta del carattere più accanito si è svolta durante tutta la giornata su di un largo fronte a sud di Peronne, e a sud e a nord di Bapaume. Nei due settori il nemico ha attaccato le nostre posizioni in gran forza con nuove truppe e malgrado la valorosa resistenza delle nostre truppe ci ha costretti a cedere terreno. Le sue truppe sono in Nesles e in Bapaume. La lotta violenta continua».

La linea tratteggiata rappresenta il fronte tedesco al 20 corrente: quella piena le posizioni raggiunte alla fine del 25.

Il contrattacco tra Nesles e Ham

Londra 26, sera

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso il fronte britannico in Francia telegrafa in data 25 corrente:

Stamane abbiamo controattaccato tra Nesles e Ham. A nord di Bapaume i tedeschi hanno attaccato all'alba con considerevoli forze; ma non sono penetrati attraverso il nostro sbarramento.

Agenti tedeschi diffondono voci allarmanti tra le popolazioni civili nel raggio di zona della battaglia ma subiscono un trattamento sommario quando vengono presi. Tutta la tensione dello sforzo nemico è ancora diretta contro il terreno dell'antica battaglia della Somme dove le nostre truppe sotto la forte pressione, si sono lentamente ritirate su nuove posizioni.

Il consolidamento della linea

Londra 18, sera

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: «I combattimenti sono cessati durante la notte e le nostre truppe si sono stabilite sulle nuove posizioni ad est di Roye e di Albert. E' da attendersi che la battaglia continui a nord della Somme ma essa non si è sviluppata ancora. Si annuncia che stamane si sono sviluppati attacchi a sud della Somme contro le nostre truppe e le truppe francesi in vicinanza di Roye e di Chaulnes. Le perdite del nemico continuano ad essere elevatissime ed esso è stato costretto a rinforzare il fronte di battaglia con truppe provenienti da tutte le parti del fronte occidentale. Sappiamo che oltre 70 divisioni nemiche sono state impegnate nella battaglia.

L'eroica freddezza inglese

Londra 26 notte

Il corrispondente Perry Robison, telegrafando in data di lunedì, dice: «Percorrendo le nostre retrovie ho potuto rendermi conto della risolutezza fredda e ordinata dei nostri uomini. La loro attitudine, i loro discorsi traducono eloquentemente la fiducia in loro stessi. Coloro che andarono alla battaglia sapevano che cosa li attendeva e vi andarono ridendo e scherzando; coloro che ne ritornavano stanchi e cogli abiti in brandelli sono pieni di fuoco e di orgoglio tenace. Essi hanno indietreggiato o piuttosto è stato ordinato loro di ritirarsi ma essi vi diranno come hanno trattato il nemico e dovunque la storia è la stessa. Le perdite tedesche sono state enormi».

Il corrispondente Philip Gibbs, descrivendo gli episodi della battaglia, scrive:

«Vi è stato un sanguinoso combattimento nelle antiche cave di creta, ove una decina di nostri *tanks* dispersero alcuni battaglioni nemici col fuoco delle loro mitragliatrici. I *tanks* procedevano facendo fuoco dai due fianchi e seminando il terrore tra le truppe d'assalto nemiche. La nostra artiglieria da campagna e i cannoni pesanti furono manovrati con meravigliosa disciplina nelle ore difficili e su posizioni che divenivano intenibili. I nostri artiglieri tirarono per ore ed ore su reparti considerevoli tedeschi, che si trovavano a così piccola distanza da loro che essi facevano fuoco a bruciapelo e cagionavano perdite enormi in quelle file grigie, che non cessavano di avanzare come una marea vivente, senza riguardo alle perdite di vite umane. Essi lasciarono le nostre linee di difesa soltanto in presenza di questo flutto che non cessava di salire. Alcuni dei nostri cannoni dovettero essere abbandonati ma molti furono trasportati dall'altra parte della Somme e gli artiglieri mostrarono un coraggio ed una abilità meravigliosa nell'eseguire questo passaggio e nel prendere le nuove posizioni.

Una ecatombe di aeroplani tedeschi

Colonia, Lussemburgo, Metz bombardate

Londra 26, sera

Nella giornata del 24 corrente l'attività aerea è stata grandissima. La giornata è stata notevole per la quantità delle bombe lanciate dai nostri aereoplani per il numero dei voli effettuati e per le molte migliaia di cartucce sparate dai nostri piloti da bassa quota sulle truppe nemiche. I nostri aereoplani hanno eseguito ricognizioni durante la battaglia ed hanno segnalato alle nostre artiglierie gli opportuni bersagli. Le masse di truppe nemiche concentrate nella zona della battaglia furono colpite dai nostri aeroplani che volavano a bassa quota, le mitragliavano e facevano piovere bombe sopra di esse.

Oltre 1700 bombe furono gettate durante la giornata su varii bersagli e specialmente su docks di Bruges sulla stazione ferroviaria di Aulnoye sopra un gran campo a sud est di Cambrai su cannoni a tiro rapido e sui rinforzi nemici.

Gli aviatori nemici sono stati attivissimi durante tutta la notte scorsa ed hanno bombardato le nostre comunicazioni, ma si sono dimostrati poco disposti a misurarsi con i nostri aviatori alla luce del giorno.

I combattimenti aerei sono stati i più gravi che si siano svolti finora.

I nostri apparecchi hanno abbattuto quarantacinque velivoli nemici e ne hanno costretti altri ventidue ad atterrare sbandati. Due altre macchine nemiche sono state abbattute da cannoni antiaerei; dieci nostri velivoli mancano.

Appena caduta la notte i nostri aeroplani da bombardamento hanno concentrato di nuovo i loro sforzi nel bombardare ed attaccare colle mitragliatrici le truppe nemiche sul fronte di battaglia.

Sono stati pure bombardati i docks di Bruges e un aerodromo a metà strada fra Tournai e Mons adoperato dalle squadriglie nemiche operanti di notte. Sono state gettate 14 tonnellate di bombe. Tutte le nostre macchine sono tornate.

Durante la notte un grande aeroplano nemico da bombardamento notturno ha atterrato dietro le nostre linee.

Dopo le giornate in cui bombardammo con successo di pieno giorno Mannheim sono stati di nuovo attaccati durante la notte altri obbiettivi in Germania. Una mezza tonnellata di bombe è stata lanciata sulle stazioni ferroviarie di Colonia ove si è manifestato un incendio. Oltre una tonnellata di bombe è stata gettata sulla stazione ferroviaria di Lussemburgo ove è scoppiato un incendio e sulla stazione di Courcelles ad est di Metz. Due tonnellate di bombe sono state gettate sulla stazione di Metz e sono stati osservati colpi diretti sul ponte a sud est della città e sopra un treno fermo che è stato incendiato. Un grande incendio è scoppiato su questa località. Altre macchine hanno lanciato un'altra tonnellata di bombe sulla stazione di Thionviller ove un treno in movimento ha deviato incendiandosi.

Tutti i nostri velivoli sono tornati.

Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Durante operazioni di pattuglie effettuate dai nostri velivoli navali fra le 21 e le 24, dieci macchine nemiche furono abbattute ed altre 7 costrette ad atterrare sbandate.

Anche un pallone nemico è stato abbattuto in fiamme. Sono stati effettuati tre bombardamenti contro i docks di Bruges, colpi diretti hanno raggiunti gli hangars sui quais. Sono state pure osservate bombe che esplodevano molto da vicino a caccia torpediniere nemici.

Furono attaccate parecchie torpediniere e cacciatorpediniere nonchè battelli armati nemici. Un nostro pilota costretto a discendere in mare è stato raccolto da un cacciatorpediniere francese. Eccetto la sua macchina tutte le altre sono tornate incolumi alle loro basi.

Il bollettino tedesco

Berlino 26, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di stasera dice: Aspri combattimenti tra Bapaume e Peronne. In questo settore abbiamo spinto il nemico sulle antiche posizioni che occupava tra l'Ancre e la Somme prima della battaglia della Somme del 1916.

Tra la Somme e l'Oise le nostre truppe avanzano combattendo.

I dispacci augurali a Haig e alle sue truppe eroiche

Londra 26, sera

Il Re ha diretto il seguente telegramma al maresciallo Haig: «*Posso assicurarvi che la fermezza, il coraggio e la abnegazione con cui le truppe poste ai vostri ordini continuano a resistere tanto energicamente a forze molto superiori di numero, sono apprezzati al loro valore da me e dal mio popolo.*

L'impero rimane calmo e fiducioso nei suoi soldati. Che Dio li benedica e dia loro forza in questo tempo di prova».

Firmato: Giorgio, Re Imperatore».

Il maresciallo Haig ha risposto col seguente dispaccio: «*Il messaggio della vostra graziosa Maestà dà pieno incoraggiamento a tutto l'esercito in Francia. Prego la M. V. di accettare i nostri rispettosi e riconoscenti ringraziamenti e l'assicurazione che continueremo fermamente a fare del nostro meglio per meritare la fiducia ispiratrice che vostra Maestà e il popolo di tutto l'impero hanno riposto in noi in questa ora di crisi nazionale.*

*

E' stato inviato al maresciallo Haig il seguentete legramma: «*Il Gabinetto britannico desidera esprimere all'esercito i ringraziamenti della nazione per la sua magnifica difesa. Tutto l'impero è pieno di fierezza nel contemplare l'eroica resistenza delle sue valorose truppe contro forze superiori. Conoscendo la fermezza e il coraggio delle truppe ogni volta che l'onore del loro paese dipende da esse, l'impero attende con fiducia il risultato di questa lotta per infrangere l'ultimo disperato sforzo del nemico per schiacciare le libere nazioni del mondo. Noi, in paese, siamo pronti a fare quanto è in nostro potere per dare l'aiuto con vero spirito di cameratismo. Gli uomini necessari per colmare i vuoti sono in Francia e già in viaggio ed altri nuovi rinforzi in uomini e cannoni sono pronti ad essere gettati nella battaglia.* — Firmato: *Lloyd George*».

*

Il Presidente Wilson ha inviato al Ma-

Il Presidente Wilson ha inviato al Maresciallo Haig il seguente telegramma:

«*Mi permetto di esprimervi la mia calorosa ammirazione pel valore e la splendida fermezza con le quali le vostre truppe hanno tenuto testa alla irruzione tedesca e la perfetta fiducia che provano gli americani, che riporterete la vittoria finale e duratura*».

LA NOSTRA GUERRA

Bollettino del Comando Supremo

26 MARZO 1918.

Lungo tutta la fronte consuete azioni di fuoco e moderata attività di riparti esploratori. Cinque velivoli nemici, abbattuti da nostri aviatori precipitarono a Valdobbiadene, Moriago, San Pietro di Paletto e Biadene; un sesto venne abbattuto da aviatori francesi presso Montebelluna.

DIAZ

Solidarietà nazionale

In Francia è già suonata l'ora attesa, temuta e insieme desiderata, della prova suprema, del gran giudizio di Dio; e presto suonerà anche in Italia.

Le sorti della guerra, forse, potranno esser decise da questo scontro feroce, colossale, a cui i due contendenti si sono finora preparati con quattro lunghi anni di guerra tenace; e quale che sia l'esito, sarà per l'una parte e per l'altra la vita o la morte, la salvezza o il tramonto della sua civiltà, della sua importanza nel mondo, del suo avvenire politico, economico, morale.

Il nostro giornale, che ripetutamente ha incitato gli italiani alla resistenza, e ricordato a tutti la gravità del momento e la necessità di stringersi attorno alla bandiera della patria per difendere con essa noi stessi, le nostre famiglie e tutti gli interessi vitali di ciascuno di noi; e ha creduto di dovere in questo senso rivolgere una parola ammonitrice a quel proletariato, che solo da una dottrine incoerente del socialismo o da un cieco spirito di parte può essere ancora incoraggiato a ritenere la guerra estranea alle proprie finalità; non può oggi non plaudire al nobilissimo appello che il ministro Nitti ha rivolto a quanti sono italiani che nei commerci e nelle industrie preparano l'Italia di domani, affinchè vogliano con spontanee elargizioni concorrere alla costituzione dei fondi occorrenti all'*Opera Nazionale per i combattenti*. E l'appello s'intende, è rivolto a quanti, abbienti o non abbienti, possano tuttavia, anche in modesta misura, recare un contributo personale alla fondazione del nuovo Istituto.

Giacchè il significato di esso è sopratutto morale; e l'assicurazione che promette a ogni combattente non dev'essere perciò il frutto di una legge dello Stato che la guerra conduce, quasi premio materiale offerto a un mercenario che arrischi la vita per causa non sua, quanto piuttosto un libero atto di fraterna simpatia e una dimostrazione affettuosa di nazionale solidarietà, che gl'italiani danno agl'italiani, come membri di una sola famiglia.

In tutte le famiglie i padri e le madri e i fratelli, cui l'età ancor tenera o già troppo provetta tenga lontani dal pericolo delle battaglie, sentono oggi il bisogno e come uno struggimento (poichè non è dato loro di dividerne i rischi) di fare qualche cosa pei loro cari combattenti; e ogni sacrifizio sarebbero felici di accettare, pur di procurare ad essi un qualche conforto, e far loro sentire la dolcezza dell'affetto domestico che vigila al loro fianco. E infatti ciascuno dei nostri figli affronta la morte per la salvezza dei genitori e dei fratelli rimasti in casa a lavorare e a pregare per loro.

Ma non soltano per la salvezza dei suoi prossimi congiunti; bensì anche per la salvezza di tutti quelli, grandi e piccoli, in cui dovrà sopravvivere la patria con le sue arti e industrie, coi suoi commerci e le sue ricchezze, col suo pensiero, la sua arte, la sua civiltà e ogni forma di luce spirituale splendente nei secoli: per la vita della grande Italia, che risorse forte, in sè e nell'anima di tutti i popoli civili, della sua gloria immortale, e che nè odii di stranieri nè errori di italiani potranno fiaccare mai più.

Ebbene, tutti costoro possono non pensare e non sentire che l'Italia vivrà e con l'Italia essi sopravviveranno alla lotta presente, pel braccio e pel petto dei milioni di giovani, la maggior parte contadini ed operai, che, per quanto oscuramente, han coscienza del loro debito filiale verso la gran madre comune? Poveri giovani, che si volgono indietro a guardare alle madri desolate, ai teneri figli bisognosi, alle officine, ai campi, alle chiese, alle scuole, alle città, ai villaggi, dove sbocciò l'anima loro alla vita, dove sospirano di tornare, dove ad ogni modo vogliono che si perpetui la vita: quella stessa vita, alle cui fonti essi si dissetarono, e dopo di essi continueranno ad attingere i loro minori fratelli e i figliuoli; la dolce vita, che è a loro sacra, che tutta la nazione con la sua operosità e con la sua virtù promosse e mantenne, e che sarà promossa con vigore sempre più saldo da un popolo sempre più operoso e virtuoso, assertore e creatore di un'Italia, per cui valga la pena di vivere e di morire.

Guardano; e devono vedere questa Italia presente e reale, come presente e reale è a ciascuno la piccola famiglia che egli si reca nel cuore; e al pari di questa tutta unita nella sollecitudine amorevole pel figlio lontano. Debbono vedere gli italiani che lavorano dietro all'esercito e ai quali la patria è affidata, degni di essere difesi, e cioè di essere amati, come il resto della famiglia per cui ogni uomo fu pronto sempre a combattere. Degni di sopravvivere con la patria e per la patria.

Ma degni non si può apparire agli occhi dei combattenti se non a due condizioni. E l'una è, che innanzi ad essi gli italiani che non combattono tengano alta l'immagine della Patria, conducendo vita austera e devota sinceramente alla medesima, non con sole parole, ma con i fatti. I quali riguardano l'avvenire oltre che il presente; e devono così giovare a rinvigorire la resistenza che oggi è necessaria, come a preparare una nuova Italia prospera e colta, disciplinata e bene amministrata, positiva e religiosa, forte e libera, la quale dopo la vittoria dimostra al mondo e a se stessa di non aver combattuto invano.

L'altra condizione è questa appunto di fare che il combattente si sappia vigilato e assistito dalla solidarietà di tutto il paese, sentendo quasi sulla propria fronte l'alito materno della Patria, che fa suo l'interesse di lui e provvede, come madre benigna, non sollecitata nè richiesta, al suo avvenire remoto o alla sua prole; non largamente certo, nè forse sufficientemente; ma, come fa ogni madre con impeto d'amore, che dà tutto quello

che può — solo realizzando questa Patria, chi non combatte è degno di vivere insieme con essa!

E' però all' *Opera Nazionale* non devesi provvedere con nuove imposte. Non sarebbe più l'ora di costruire lentamente con leggi dello Stato che imponessero ai singoli cittadini nuovi doveri: la Patria dev'essere già, è già una realtà: una persona viva, esercito e popolo, proletario e capitale, ricchi e poveri, lavoro e pensiero, l'Italia; tutta moralmente adunata sul Grappa e sul Piave, pronta ad affrontare il nemico e ad affermare con fede incrollabile il proprio diritto, e il Diritto. Una fiamma d'amore investe tutti i suoi figli e ne fa uno spirito solo: tutti per ciascuno e ciascuno per tutti! L' *Opera Nazionale* è una forma di questa fusione e di questa unità, in cui l'esercito si fonde col popolo e ogni soldato può guardare alla Patria come alla sua famiglia. Chi non vorrà cementare col suo obolo questa unità sacra?

La requisizione generale dei formaggi
e i prezzi massimi dei latticini

Roma 26, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti sull' industria casearia: col primo decreto la requisizione generale nelle provincie di Torino, Cuneo, Novara, Pavia, Milano, Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna.

Art. 2. — Le qualità e i tipi di formaggio, soggetti alla requisizione sono i seguenti: Formaggio grana, reggiano, parmigiano, formaggio grana lodigiano, formaggio grana reggiano, formaggio di tipo svizzero ementhal sbrinz, gruyere e tipi similiari, formaggio provolone e cacio cavallo, grassi e semigrassi, formaggio fontina, branzi, formaggio mezzo burro, bagozzo, uso monte, uso asiago, uso fontina, formaggio bra, formaggio uso pecorino, formaggio di latte magro comunque ingrassato (burrificati e margarinati ecc.) formaggio magro.

Gli articoli successivi stabiliscono gli obblighi delle denuncie e le formalità delle requisizioni.

Art. 10. — I prezzi di requisizione saranno quelli di calmiere stabiliti dai decreti commissariali 2 maggio 1917, 9 agosto 1917, e 23 marzo 1918. Ai formaggi fabbricati precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto, e non contemplati all'articolo 2, si applicherà il prezzo di calmiere stabilito per i tipi similari. Per i formaggi di tipo grana, precettati prima del presente decreto, rimangono in vigore i prezzi di base fissati dai decreti commissariali 2 maggio e 9 agosto 1917 ferme restando, solo per tali tipi, le disposizioni relative ai compensi di custodia o di stagionatura.

A datare dall'entrata in vigore del presente decreto, sono aboliti i premi di incoraggiamento, allottati per certe fabbricazioni, in virtù di disposizioni precedenti. Per i formaggi non contemplati nei decreti 2 maggio 1917 e 9 agosto 1917 e 23 marzo 1918 si applicheranno i prezzi qui appresso indicati:

Uso pecorino, di produzione annata casearia 1917-18, L. 340; branzi di produzione annata casearia 1917-18 L. 350; mezzo-burro, bagozzo, uso monte uso asiago di produzione annata casearia 1917-18 L. 340; formaggi latte magro di produzione annata casearia 1917-18 L. 280; formaggi latte magro, comunque ingrassati di produzione annata casearia 1917-18 L. 320.

*

Col secondo sono stabiliti i seguenti prezzi massimi di base, per i diversi tipi di formaggio qui appresso indicati, per quintale e per merce posta sul vagone alla stazione di portenza. Formaggio grana reggiano parmigiano, lodigiano, uso reggiano di produzione 1916 ed annate precedenti lire 450; grana lodigiano ad uso reggiano vernegon di produzione annata casearia 1917-1918 lire 325; grana reggiano parmigiano di produzione annata casearia 1918-1919 lire 500; grana uso reggiano di produzione annata casearia 1918-1919 lire 460; grana lodigiana di produzione annata casearia 1918-1919 lire 460; cacio cavallo e provolone semigrassi di produzione annata casearia 1918-1919 lire 450; cacio cavallo e provolone grassi di produzione casearia 1918-1919 lire 485; formaggio da tavola tipo svizzero emmenthal, fribourg, sbrins, gruyere, di produzione annata 1918-1919 lire 405; gorgonzola fresca di produzione annata casearia 1918-1919 lire 335; gorgonzola matura di produzione annata casearia 1918-1919 lire 405; quartirolo fresco di produzione annata casearia 1918-1919 lire 300; quartirolo maturo di produzione annata casearia 1918-1919 lire 360; formaggio di alpe (asiago, fontanina, bitto, branzi, mezzoburro bagozzo, uso monte e tipi similari) di produzione annata casearia 1918-1919 lire 440; formaggio bra mezzograsso di produzione annata casearia 1918-1919 lire 485; uso pecorino di produzione annata casearia 1918-1919 lire 495; formaggi di latte magro di produzione annata casearia 1918-1919 lire 345; formaggio di latte magro, comunque ingrassato, di produzione casearia 1918-1919 L. 380. emmenthal, fribourg, sbrinz, gruyere, di produzione annata casearia 1918-1919, a forma dell'articolo precedente, tutti quelli fabbricati posteriormente al 30 di aprile 1918, fatta eccezione per il formaggio grana reggiano, per il quale la campagna casearia si considera decorrente dal primo di aprile 1918.

Art. 3. — Restano in vigore i prezzi di calmiere, stabiliti nei decreti commissariali 8 maggio e 9 agosto 1917, per i formaggi di produzione annata casearie, non contemplata dall'articolo primo. Per i formaggi di tipi grana, reggiano, il Commissario Generale per gli Approvvigionamenti ed i Consumi stabilirà i prezzi di cessione agli enti incaricati della distribuzione, sulla base dei prezzi di cessione agli enti incaricati della distribuzione, sulla base dei prezzi massimi fissati dai decreti sopra citati, e tenuto conto delle quote di spese per custodia e stagionatura.

Art. 4. — A datare dal 1.o maggio 1918 il prezzo massimo di base del burro è fissato in L. 760 al quintale, per merce posta su vagone alla stazione di partenza. Il prezzo di vendita da parte degli enti o ditte, facenti parte del consorzio obbligatorio per la disciplina del commercio del burro è fissato a L. 800 al quintale. Il prezzo massimo del burro artificiale è fissato in L. 700 al quintale per merce posta su vagone alla stazione di partenza, fermo restando le disposizioni del decreto 24 dicembre 1917 del Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e per i Consumi relativo alle produzioni e al commercio del burro artificiale.

La morte del comm. Omati

Genova 26, sera

A Torino è morto il 23 l'ing. comm. Antonio Omati, direttore generale degli Stabilimenti Ansaldo e Amministratore delegato della Nuova Compagnia di Navigazione.

Era nato a Lodi il 1.o maggio 1850 e da 35 anni era a capo degli Stabilimenti Ansaldo. Fu consigliere comunale a Sampierdarena, e nel 1900 pose la sua candidatura politica nel collegio di Pietro Chiesa. Ebbe una lusinghiera votazione, ma non riuscì contro il popolare deputato operaio, anche esso prematuramente morto.

Lascia largo rimpianto nel ceto industriale che lo apprezzava per le alte qualità di tecnico e di organizzatore; gli operai che lo ebbero superiore sollecito ed affettuoso parteciparono numerosi alle funebri onoranze resegli stamane, con l'intervento di tutte le personalità del mondo industriale e delle autorità.

CORTI e TRIBUNALI

Una condanna a morte

Roma 26, sera

Oggi alla seconda sezione del Tribunale Militare, sotto la presidenza del colonnello Lavagna cav. Francesco, Pubblico Ministero, Calvano avv. cav. Tommaso, segretario avv. Palmieri, si èidscusso in poche ore un processo gravissimo, terminato con una condanna a morte. Imputato principale era certo Privitello Gaetano, nato a Catania nel 1881, soldato di fanteria, il quale doveva rispondere di ribellione con arma contro i reali carabinieri di Osimo, per avere sparato due colpi di rivoltella contro gli stessi che lo arrestavano mentre passava per quelle campagne dirigendosi verso la Bassa Italia. Dovevano con lui rispondere di favoreggiamento Petraccina Nazarena, Mazzieri G. B. e Stefanelli Pietro, tutti e tre di Osimo. Il Privitello è stato condannato alla pena di morte, mediante fucilazione nella schiena; la Petracciani, col beneficio della semi-infermità mentale, a due mesi di reclusione; e gli altri due a due anni di reclusione ciascuno.

Due condanne per disfattismo

Siracusa 26, sera

Questo Tribunale ha condanato a un anno di reclusione il ferroviere Renato Cicchieri, di anni 27, da Castagneto Carducci (Livorno) per disfattismo.

Mantova, sera

Il sindaco di Rodigo, Ferdinando [illegible], socialista ufficiale è stato condannato da questo Tribunale a mesi 10 di reclusione e a lire 400 di multa per propaganda disfattista. Difendeva l'on. Sichel. Il condannato ha interposto appello.

Cronaca della città

La questione del razionamento

Il comunicato della Giunta di Bologna relativo alle gravi difficoltà di contingentamento dei numerosi immigrati qui giunti dalle provincie invase e dalle zone contigue, ha suscitato le più gravi preoccupazioni fra questi ultimi ed un grande rammarico nella cittadinanza che con tanta affettuosa simpatia accolse i fratelli sventurati. Sappiamo che già da molto tempo così le autorità locali, come la rappresentanza dei profughi hanno sottoposto al Governo memoriali di osservazioni relative a questa vessata questione, ma non le fu mai data una soluzione. Eppure, il razionamento è questione di Stato dinanzi alla quale i cittadini del regno dovrebbero essere tutti uguali, visto che il grano lo provvede il Governo e non si comprende, quindi, come da parte dei Commissariato dei consumi non si debba tenere il debito conto d'un movimento demografico così importante come quello determinato dai disgraziati avvenimenti dell' Ottobre. Forse che i profughi non sono cittadini del regno come gli altri? E allora perchè il Commissariato dei consumi pare non voglia tenerne conto nei suoi calcoli?

Siamo certi che il Governo vorrà prendere immediati provvedimenti atti a dissipare questo doloroso stato di cose. I profughi si sono ormai qui assestati; gran numero di essi si rende utile alla città in uffici, in commerci, in industrie o in opere familiari, colmando i vuoti che la guerra ha lasciati. I mancanti provvedimenti governativi sul razionamento verrebbero quindi a ripercuotersi sulla vita cittadina, portandovi un sensibile dissesto.

Risultati del Prestito.

Il Comitato Esecutivo di Propaganda del Prestito ha tenuto la sua ultima adunanza alla Camera di Commercio nella scorsa settimana sotto la Presidenza dell' on. Conte Francesco Cavazza.

Era presente la maggioranza dei componenti il Comitato stesso: altri — fra i quali i Senatori Pini e Tanari — avevano giustificata la loro assenza.

L' on. Presidente, informati gli intervenuti che la sottoscrizione a Bologna ha raggiunto a tutto il 12 Marzo la cifra di Lire 162,805,200 (delle quali 140,862,800 in contanti, e il ersto in titoli), confrontati tali risultati con quelli dei prestiti precedenti, e posto in evidenza che si è superata di oltre 31 milioni la cifra del quarto prestito, la quale pure aveva costituito un successo veramente brillante, dato atto inoltre, sulla comunicazione fatta dall'Avv. Comm. Scotti, che altri 15 milioni sono stati sottoscritti a Bologna colla forma della polizza di assicurazione all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha affermato come ben possa dirsi che anche in questa circostanza Bologna non ha smentita la propria fama di patriottica e generosa.

Inviato un ringraziamento alla Camera di Commercio di Bologna, sia per aver presa l' iniziativa della costituzione del Comitato, sia per aver concessa al Comitato larga ospitalità, ha ringraziato tutti i collaboratori della Presidenza, che gareggiarono in attività nella più intensa propaganda e, segnalata alla gratitudine particolare del Comitato l'opera indefessa ed efficace del Segretario Generale avv. Lodovico Bertani, ha posto in evidenza il patriottico zelo della Commissione delle Donne Bolognesi, le quali sono riuscite a raccogliere ben 2 milioni e 530.400 lire, e del Comitato di Azione Studentesco-Universitario per la propaganda fatta in Provincia con numerose conferenze.

Rivolto uno speciale saluto ed un ringraziamento ai parlamentari che in Bologna, aderendo all' invito del Comitato, parlarono del Prestito (S. E. Nitti, l' on. Rava, l' on. Candiani) e deliberato l'invio di un telegramma all' on. Ministro del Tesoro S. E. Nitti, l' on. Cavazza avanti di sciogliere il Comitato, ha fatto a tutti la preghiera che ognuno continui a svolgere opera di propaganda sia a favore del lavoro che esplica l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni, mercè le polizze abbinate coi titoli del prestito, sia a favore della stessa sottoscrizione al Prestito, che, per quanto chiusa, continua ad essere accessibile fino al 31 maggio p. v. per sottoscrizioni aggiuntive, a tutti i portatori del prestito precedente in occasione della equiparazione dei vecchi titoli del prestito consilidato del 1917 a quelli del nuovo del 1918.

Conferenza del prof. Vatielli a Roma.

Ci mandano da Roma:

Al nostro Lyceum il prof. Francesco Vatielli, bibliotecario del Liceo Musicale di Bologna ha tenuto ieri una conferenza sui primordi del violino. Dopo aver tracciato la storia di questo strumento riguardo alla sua evoluzione morfologica, illustrando il suo dire con numerose proiezioni, è passato a trattare la formazione dello stile violinistico. A complemento della trattazione di questo argomento il giovinetto Giulio Bignami ha eseguito magistralmente alcune musiche antiche. Il conferenziere ha terminato la sua lettura con una descrizione di Roma, sul finire del 600 dove il Corelli, principe dei violinisti italiani, esplicò tutto il fervore della sua arte. Il prof. Vatielli fu molto festeggiato dal pubblico accorso, composto di eleganti signore e di spiccate personalità musicali.

L'industria salumiera.

L' on. Crespi ha diretto all' on. Cavazza la seguente lettera:

Ho attentamente esaminato il memoriale degli esercenti l' industria salumiera a Bologna che mi hai comunicato con la gradita tua del 14 corrente.

In merito posso dirti che l' esportazione dei suini è tuttora regolata dalle norme contenute nell'ordinanza commissariale del 26 agosto 1917, che sottopone al controllo dei Prefetti il commercio dei suini. Questo Commissariato ha tenuto presente, durante l'attuale campagna di macellazione, i bisogni dell'industria salumiera di Bologna, dove è fiorentissima. Tuttavia non si sono potuti soddisfare completamente i desideri degli esercenti di detta industria, soprattutto per la notevole deficienza di produzione di suini ingrassati, verificatasi quasi dappertutto.

Oggi poi che la campagna di macellazione sta per cessare e che i suini ingrassati sono quasi completamente esauriti ovunque, non si ravvisa possibile nessun efficace provvedimento, inteso a soddisfare i desideri esposti i quali, però, saranno tenuti in seria considerazione all'inizio della nuova campagna di macellazione.

La lettera dell'on. Crespi, mostra quanto ragionevolmente la classe degli esercenti salsamentari, avesse dato l' allarme circa il modo con cui si alimentavano i maiali, che, per deficienza di peso, non hanno reso tutto quel lardo, strutto e ventresca; grassi così necessari per la cucina della povera gente.

I salsamentari quindi mentre esprimono tutta la loro gratitudine per l'interessamento dell'on. Cavazza, il quale ha provocato dal ministro degli approvvigionamenti una risposta tanto cortese, e tale da giustificare pienamente le loro proteste per tuttociò che danneggiava l'industria salumiera, si augurano che in avvenire specialmente nell' Emilia, dove tale industria fu sempre floridissima, si seguano, nell'ingrassare i suini, quei criterii di consuetudine secolari, dal cui abbandono soltanto è dipesa la necessità di adottare la tessera anche per le grassine, mentre è notoria la forte esportazione che Bologna faceva annualmente dei grassi, dopo di avere largamente provveduto ai bisogni locali.

Censimento del cotone, canapa ecc.

La Camera di Commercio di Bologna, richiamate le precedenti comunicazioni fatte sui giornali cittadini, ricorda che non più tardi del 31 marzo corrente debbono essere inviate al Ministero dell' Industria, Commercio e Lavoro, le denuncie dei quantitativi di cotone greggio, dei filati di cotone, dei cascami di seta, della canapa e tone, filati di canapa, della juta e dei filati di juta, quantitativi quali risultavano esistenti alla mezzanotte del 10 marzo 1918 presso ciascun proprietario, depositario, detentore o possessore per qualsiasi titolo.

La denuncia è obbligatoria anche per la stoppa, fatta eccezione per i quantitativi inferiori a Kg. mille, entro il quale limite non occorre denuncia neppure per la canapa.

La denuncia deve essere spedita direttamente al Ministero sopraindicato «con lettera raccomandata», e dovrà contenere tutte le indicazioni necessarie, secondo l' apposito modulo.

I funerali di Agostino Gasparini.

Ieri alle ore 15, in vicolo Carrara, dopo le assoluzioni di rito, un gruppo di amici ed una larga rappresentanza del *Resto del Carlino*, si associarono alla famiglia del nostro amato collega e compagno di redazione Agostino Gasparini per accompagnarne la salma fino al piazzale dell'ex porta S. Isaia.

Malgrado l' imperversare del vento e della pioggia, si formò il corteo delle persone che gli erano più care, e che in lui trovarono l'uomo premuroso e devoto, sempre lieto quando nella sua professione giornalistica poteva prestare qualche buon servigio, contentissimo poi ogni volta che spiegava la sua diligente opera di *reportage* nelle varie manifestazioni cittadine, quelle massimamente ispirate da sentimenti di patriottismo.

Sulla bara del nostro buon Gasperini, oltre una croce di mammole, omaggio della famiglia, furono deposte corone: bellissime, fra le altre quelle del nostro giornale, del dottore Filippo Naldi e famiglia, dell'Associazione della Stampa e della Cassa Pia di Previdenza rappresentate dal cav. Pericle Pelliccioni.

Fra le persone presenti, oltre un nucleo di signore, amiche della vedova del prof. Genesini, figliuola dell'estinto, abbiamo notato il dottor Antonio Cervi, anche in rappresentanza del cav. Fulvio Cantoni, dott. Valori, avv. Luigi Somazzi, e G. Giacomontonio, dott. Mandrioli, signor Mela, Ostilio Lucarini, Domenico Scalorbi, Rossi Gaetano, Alfonso Becchetti, Emanuele Guidastri, Maver, Soffritti, Battilani, il signor Pini e parecchi altri.

Alla famiglia del nostro collega, i redattori del *Resto del Carlino*, l'amministratore e gli impiegati degli Stabilimenti poligrafici ed il personale di tipografia rinnovano le più sentite condoglianze.

Da Modena ha telegrafato condoglianze Cesare Viaggi, direttore della «Gazzetta dell'Emilia».

Per i nostri prigionieri.

Ieri sera in una riunione numerosa di rappresentanti di comitati cittadini, in seguito a notizie pubbliche e private dei mali trattamenti usati dal nemico ai nostri prigionieri; è stato inviato al Presidente del Consiglio ed al Ministro Bissolati il seguente telegramma:

«Notizie diffuse inumano trattamento che il nemico usa ai nostri soldati prigionieri e confermate dalla parola di S. E. il comm. Setti nel *Giornale d' Italia* 23 marzo n. 82 suscitano vivissimo sentimento di dolore nelle famiglie dei prigionieri e disdegno in ogni classe di cittadini. Noi confidiamo che il Governo vorrà e potrà ottenere che cessi lo sconcio barbaro anche ricorrendo a severi ma giustificati provvedimenti di rappresaglia e sopratutto con danno che si sostituisca l' invio collettivo di pane e di viveri alle spedizioni di pacchi individuali che solo nel cinque per cento giungono ai nostri soldati.

Comitato Cittadino Pro Patria a nome di tutte le associazioni politiche aderenti — Associazioni fra Mutilati ed Invalidi di Guerra — Sezione Studentesca Dante Allighieri — Alleanza Femminile — Fascio Femminile — Comitato di Azione Studentesco Universitario — Società Dante Allighieri — Pro Esercito — Assistenza Popolazioni Rurali — Comitato d'Azione Professori Universitari — Federazione Studentesca — Sezione Femminile d'Azione Civile — Comitato Assistenza Ospedali — Comitato Profughi — Federazione Femminile Emiliana».

A coloro che ci chiedono

in quali ore si rappresenta il *Christus* al Modernissimo, rammentiamo che la prima rappresentazione comincia alle 18,30; la seconda circa alle 20,30.

Fiera di beneficenza.

Anche quest'anno il Comitato delle signore Patronesse dell' Infanzia abbandonata ha indetto la grande Fiera a beneficio della benemerita Istituzione.

La fiera si terrà nei giorni di Pasqua, domenica e lunedì venturi, dalle ore 15,30 alle 19,30 nella grande sala della succursale Hotel d'Italia in Via Pietrafitta. Tutti possono accederví dietro offerta di 25 centesimi.

La pesca sarà assolutamente splendida per la grande quantità e magnificenza dei doni.

S. M. la Regina Elena, S. M. la Regina Madre, il Conte di Torino, S. A. R. il Duca D'Aosta hanno inviato, su richiesta della Duchessa Bianconcini di Mignano, splendidi doni; le Signore Patronesse hanno offerto due orologi da salotto una macchina da cucire, una bicicletta, un fucile. I più importanti Istituti di Credito hanno inviato offerte in denari e cartelle del Prestito, il Presidente della Istituzione Duca Bianconcini ha offerto tre cartelle del Prestito di L. 100 ciascuna, il prof Podio due quadri antichi di valore, le principali Ditte hanno pure gareggiato ad inviare doni bellissimi in gran copia.

I doni più cospicui saranno esposti nelle vetrine della Ditta Vignoli, e questa esposizione sarà di per sè la migliore illustrazione della eccezionale attrattiva della lotteria.

Il Comitato delle signore Patronesse sta lavorando attivamente per organizzare la Fiera nel modo migliore, e tutti i giorni dalle 15 alle 18 risiede nella succursale dell' Hotel d' Italia alla quale i gentili oblatori possono inviare i doni e le offerte.

Olio, grassi e latticini.

Si ricorda che oggi 27 marzo si fa luogo, nella Sala dei Notai, alla distribuzione delle nuove tessere degli olii e dei grassi per coloro che hanno la tessera del pane per gli spacci distinti coi numeri 5, 6, 6bis, 7 ed 8.

Si avverte poi che l'apposito Ufficio rimane aperto al pubblico — per tal eservizio — dalle ore 8 mezza alle ore 12 e mezza e dalle 14 e mezza alle 19 e mezza.

Un macellaio impenitente.

Il delegato Dosi si recava l'altro giorno nei magazzini d' una ditta per ragioni d' ufficio e constatava che le erano state portate quattro pelli di vitelli da latte di fresco scuoiati.

Richiesta la provenienza delle pelli il funzionario seppe che erano state portate dal macellaio Armando Cheli, di Giuseppe, il quale ha negozio in via Pratello e casa e macello alla Crocetta di Casalecchio.

Eseguita immediatamente una verifica nella bottega del Cheli il Dodi non trovò la carne dei vitelli clandestinamente macellati e si recò allora a Casalecchio per procedere ad una perquisizione nel macello del Cheli stesso a Casalecchio.

Dapprima le ricerche risultarono infruttuose, ma in seguito il Dosi e il maresciallo dei carabinieri Padovani trovarono, in un fienile soprastante il mattatoio, un sacco contenente un vitellino senza testa, altro sacco con entro quattro teste di vitelli ed un terzo nel quale erano molte interiora degli animali uccisi.

Tutta la carne dei medesimi non potè essere trovata: il Cheli l'aveva già smaltita.

Il macellaio fu denunziato per macellazione clandestina e per contravvenzione al decreto luogotenenziale che proibisce la macellazione dei vitelli da latte.

Il Cheli è recidivo in materia, e tempo addietro, in seguito ad altra contravvengione elevatagli dalla Squadra Mobile per eguali motivi, il Prefetto ordinava la chiusura temporanea della di lui macelleria.

Cronaca varia.

— **Al nostro concittadino maggiore Ramponi** dei carabinieri è stata concessa la medaglia d'argento al valore con la seguente motivazione: «Ramponi cav. Francesco da Bologna maggiore dei carabinieri, comandante gruppo squadrone cadabinieri reali Comando Supremo: Nell'occasione dello scoppio di un grande deposito di munizioni si dirigeva prontamente sul posto per rendersi conto dell' avvenuto. Lungo il percorso lanciato a terra dallo spostamento d' aria prodotto da una esplosione si rialzava subito e sprezzante del pericolo tentava ancora di avvicinarsi alla località del sinistro finchè una nuova esplosione lo lanciò con violenza nuovamente a terra arrecandogli gravi lesioni. S. Osvado (Udine) 24 agosto 1917».

— **Università Popolare** — Stassera il maggiore medico chirurgo D. Musini Direttore della Scuola Samaritana Bolognese, terrà una lezione sulle complicazioni delle ferite e le ferite di guerra con interessanti proiezioni.

— Ieri sera l'avv. Arturo Palmieri assai noto al pubblico della nostra U. P., spiegata con l'abituale chiarezza l'istituzione della servitù della Gleba, ne illustrò il riscatto attuatosi prima che altrove a Bologna nel 1256 e nel 1282. L'Uditorio che seguì con molta attenzione il simpatico conferenziere gli tributò alla fine vivissimi applausi.

— **All'ospedale maggiore** ieri fu trasportato certo Romeo Rubbi, abitante in via Mazzini 129 perchè in preda a forti dolori causati da acetosella ingoiata per errore. Al Rubbi fu praticata la lavanda dello stomaco. Il suo stato non è grave.

Stato Civile.

24 *Marzo*. — NATI: Maschi 3 — Femmine 4 — Totale 7.

MORTI: Natalini Bianca, d'anni 44, Remorsella 20 — Lamma Giuseppina, d'anni 46, M. P. Azeglio 4 — Forlani Angelo, d'anni 15 — Costa Luigi, d'anni 20 — Garuio Pietro, d'anni 28. — Totale 5.

"Pimprinette„ al Cinema Borsa.

Dramma impressionante ed immaginoso di amore e di avventure, interpretato da quella regina della plastica e dell'eleganza che è Lola Visconti Brignone una delle artiste più quotate nell' arte cinematografica.

Busti Rondine.

Un bel vestito può essere sciupato da un brutto busto. I nostri modelli sono perfetti. Via Battisasso n. 8, Bologna.

Per gli orfani dei soldati

Roma 26, sera

Si è riunito il comitato esecutivo centrale dell' opera nazionale di assistenza civile e religiosa degli orfani dei militari morti in guerra, presieduta dal principe Boncompagni. Il presidente comunica una cospicua offerta inviata a mezzo di S. M. la Regina Madre che validissimamente appoggia l' opera. In questa offerta vi sono alcune assegnazioni per orfane quando andranno a marito. Inoltre comunica che il Ministro dell' Interno ha elargito 120,000 lire per aiuti e sussidi agli orfani che saranno distribuiti a mezzo del comitato dell' opera.

I TEATRI

TEATRO COMUNALE
Il gran concerto con l' Hidalgo

Al prossimo grande concerto orchestrale che avrà luogo prossimamente prenderà parte la celebre Hidalgo; la trionfatrice del primo del ciclo di concerti che stanno svolgendosi con crescente successo al Comunale, sotto la direzione dell' illustre M.o Marinuzzi.

Chi ricorda l' entusiasmo suscitato quella sera da questa famosa cantante sa benissimo spiegarsi la ragione intima della nuova febbrile attesa.

L' Hidalgo è pur sempre la meravigliosa interprete che solleva i fanatismi delle più elette platee del mondo.

Senza dubbio una causa indiscutibile della curiosità enorme che accompagna sempre questa «diva» della virtuosità tutte le volte che sta per presentarsi ad un pubblico, è il programma che eseguisce.

Siamo dolenti di non poter fare indiscrezioni; solo possiamo assicurare il gran pubblico bolognese che quello prossimo non solo sarà uno dei più interessanti concerti di tutta la serie ma, in grazia della Hidalgo, sarà anche un avvenimento specialissimo; perchè essa canterà alcuni dei suoi più famosi pezzi; di quelli che le hanno procurato la celebrità.

Nel programma orchestrale figureranno certamente e una novità per Bologna e cioè la «suite» del triestino De Sabata e, probabilmente, una novità assoluta per l'Italia: il *tema e variazioni* di Panizza, il pezzo vincitore del concorso indetto con illuminato, aristocratico e veramente benemerito senso di civismo artistico dal m.o Antonio Certani.

Il M.o Marinuzzi (che proprio in questi giorni ha ottenuto un vero trionfo colla sua *Suite Siciliana* eseguita al *Metropolitan* di New York) sta già provando con il consueto eccezionale fervore d'arte.

TEATRO DUSE
LA VENDEMMIA del maestro Gragnani

La nuova operetta rappresentata iersera per la prima volta in Italia, è stata accolta da un foltissimo pubblico con acclamazioni frequenti e calorose e alla fine degli atti con varie chiamate agli interpreti e all'autore. Un battesimo, adunque, lieto e assai lusinghiero pel giovanissimo maestro, che trarrà motivo dal bel trionfo per prepararsi con sicura coscienza artistica a nuove e più ardue prove.

L'autore, allievo del Mascagni, mostra un felice temperamento musicale, sicuro, agile, spontaneo, educato alla scuola italiana, che si inspira sempre alle fonti del bello nella scelta dei motivi e nel loro svolgimento. Musica ben fatta, condotta abilmente, ricca di colori e di inspirazione, è questa della *Vendemmia*; ma non è musica da operetta. Di solito le operette italiane sono opere mancate. Manca il carattere particolare a questo genere brioso, satirico, caricaturato, allegorico. E pensare che noi italiani siamo stati i creatori dell'operetta, con l'opera buffa gloriosa, mai superata dalle altre nazioni. I capolavori dell'Offembach, del Lecoq, del Suppè, dell'Audran, furono derivazioni dei nostri primi maestri dello stile giocoso. Ora siamo arrivati alle sentimentalità, alla Lehar, non solo; ma l'operetta, a parte il valore, non si distingue dalle *Manon*, dalle *Tosca*, dalle *Butterfly*; quando non si arriva alla tragedia. Colpa questa che va data prima che ai maestri, ai librettisti. Attorno all' episodio principale, una *Signora dalle camelie*, un *Sullivan*, si aggiungono quattro macchiette, due o tre balletti con contorcimenti da tango, ed ecco fatto l'operetta.

Il soggetto della *Vendemmia*, tre atti di Eugenio Battarini, ci presenta durante la vendemmia alla villa dell'artista Blondette, due innamorati, figli di campagnuoli, Floralba e Maurizio Albani. Sono poveri; ma Maurizio che ha il genio della musica, intravvede un avvenire di gloria. Arriva Blondette seguita da un gruppo di modernissimi idioti, un critico, un pittore, un «viveur»; e naturalmente la bella artista, che ha ai suoi ordini un principe giapponese, fa breccia sul cuore di Maurizio.

Poi ci trasportiamo al teatro dell'Opera, ove si rappresenta la nuova opera di Maurizio: *La vendemmia*. Nell' atrio la folla si aggira chiacchierando. Arrivano anche il padre di Maurizio, la fidanzata e la suocera. L'opera cade rumorosamente.

All'atto terzo si ritorna nella villa di Blondette ove il maestro Maurizio riceve la consolante notizia che la sua opera ha avuto fortuna più tardi. E' il momento della gioia e con la festa della primavera si annunciano gli sponsali degli innamorati, e si balla la Furlana.

L'azione principale non ha nulla di comico e il contorno delle macchiette che si indugiano a spifferare motti umoristici, non ne muta il tono.

Il maestro doveva per ciò attenersi alla sentimentalità dei suoi personaggi e la sua musica a volte è elaborata, certo quasi sempre seria.

Il bel preludio del primo atto è stato accolto da acclamazioni: e così il duetto fra Floralba e Maurizio, esuberante di melodia, ha avuto accoglienze festose. Il balletto caratteristico di Blondette e dei suoi amici, è stato bissato. Delicata e graziosa la romanza del tenore. Nel secondo atto non vi sono brani di larga fattura. Nel terzo si è bissata la Furlana.

La prima prova del musicista merita le più ample lodi. L'esecuzione è stata accurata e diligente e ricordiamo la Theor sempre graziosissima: la D'Arcy, che ha sostenuto la parte di Floralba con molta efficacia, rivelandosi cantante di ottimi mezzi e di eccellente scuola; il tenore Mari che ha superato felicemente le non poche difficoltà di una tessitura alta meritandosi applausi; il Checchi, la Del Lago, il Gianni sempre ameno.

Questa sera l'operetta si replica.

Domani ultima rappresentazione della compagnia.

gace.

TEATRO APOLLO

Un vero trionfo ha avuto anche ieri sera Armando Gill, il cesellatore della canzone napoletana. Piacque gli altri numeri e specialmente Jenny ad Joe Gaby di Verny, Les Lines, Francine e Vandaquotte.

La morte di Claudio Debussy

Parigi 26, notte

Il compositore Claudio Debussy è morto stamattina.

Era nato a Saint-Germain-en Laye nel 1862. Allievo di Ernesto Guiroud al Conservatorio, concorse all'istituto per la prima volta nel 1883 e l'anno dopo vi riportò il premio di Roma per la cantata a titolo *Enfant Prodigue*. Dopo un soggiorno in Italia e in Germania, tornato in Francia fece eseguire: *Les proses lyriques*, *le prélude à l'Après-midi d'un Faune* di Mallarmé, un poema lirico: *La Damoiselle élue* ed una sinfonia: *Printemps*.

Indi pubblicò molta musica per piano fra cui notevole *Les Arabesques*, l' *Estampes*, *la Petite Suite*, e per canto i cinque poemetti di Baudelaire ed altre melodie vocali.

Infine nel 1902 debuttò nel teatro a l'Opera-Comique col *Pelléas et Mélisande* su libretto di Maeterlink e diede quindi altre opere discusse: ma tutte di una originalità profonda.

Egli musicò anche gli intermezzi del *S. Sebastiano* di Gabriele D'Annunzio. Lascia incompleto un *Tristano* che gli intimi dicono opera meravigliosa.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operetta Vanutelli. — Ore 20,45 — *Vendemmia*.

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti

CINEMATOGRAFO BIOS. — Via del Carbone. — *Wanda Varenine*, grandioso dramma, protagonista Fabriene Fabrège.

CINEMA DELLA BORSA — Indipendenza 22. — *Pimprinette*, interpretato da Lola Visconti Brignone.

CINEMATOGRAFO CENTRALE. — Indipendenza. — *Rose vermiglie*, sensazionale dramma della vita reale protagonista Febo Mari. — *Due buoni amici*, brillantissima commedia interpretata da Polidor.

CINEMA TEATRO D'AZEGLIO — Via d'Azeglio — *Tristi amori*, di Giacosa. Lina Millefleur. — Varietà debutti.

CINEMA FULGOR — Indipendenza-Pietrafitta — *Velo Squarciato*, dramma, protagonista Lyda Quaranta.

MODERNISSIMO CINEMA. — *Christus*, dal lavoro iconografico di Fausto Salvadori.

L' artificioso aumento del prezzo del bestiame

Galeata 26, sera

Il bestiame bovino ed il minuto che si alleva sulle nostre colline e sulle giogaie appenniniche, va crescendo giornalmente di prezzo ed ha raggiunto un valore, che starei per dire pazzo, perchè non è giustificato da una causa obbiettiva e ragionevole. Negozianti di bestiame, improvvisati, senza alcuna competenza zootecnica ed agricola, corrono a tutti i mercati, anche lontani per acquistare il bestiame e rivenderlo, poi, o sul mercato stesso ove venne acquistato o dopo qualche giorno, con guadagni che oscillano dalle 500 alle 1000 lire al paio. Se non si arresta la pazza speculazione, mossa dall'ingordigia del subito guadagno, il prezzo dei buoi aumenterà ancora, i macellai dovranno chiudere i loro spacci ed i campi mancheranno di bestie da lavoro. Ci pensi seriamente il Governo, se ne interessino, una buona volta, le Società agricole e zootecniche, diversamente le terre di montagna non verranno più dissodate ed avranno una produzione assai scarsa.

Ferrara 26, sera

Ieri primo giorno della settimana pasquale, in cui, come è noto, la ricerca del bestiame da macello è fortissima, il nostro mercato, che si svolge a Borgo San Giorgio, rigurgitava di centinaia di capi bovini, bellissimi, allevati per la occasione. I prezzi salivano di minuto in minuto quasi favolosamente, tanto che, in complesso, di tre paia di buoi, vennero chieste L. 45.000. Ad un tratto giunse sul mercato una Commissione militare che requisì tutto il bestiame a prezzi che vanno da L. 2,60 a 3 il Kg., secondo cioè la qualità a peso vivo.

Con il detto atto di requisizione sono stati annullati tutti i contratti già stabiliti sul mercato istesso.

SOCIETA SIDERURGICA DI SAVONA

Sede in SAVONA

Aumento del Capitale Sociale a L. 50.000.000

mediante emissione di 130.000 Azioni nuove

Con deliberazione presa dagli Azionisti nell'Assemblea Generale Straordinaria del 16 marzo 1918 il capitale sociale viene elevato a L. 50.000.000 mediante emissione di N. 130.000 azioni nuove del valore nominale di L. 200 cadauna alle seguenti condizioni:

1. Che 120.000 azioni nuove siano offerte in opzione agli Azionisti in ragione di una azione nuova per una azione vecchia posseduta.
2. Che le altre 10.000 azioni nuove nonchè quelle residuanti non sottoscritte sulle 120.000 offerte in opzione siano ripartite proporzionalmente alla quantità di azioni presentate per la sottoscrizione da quegli Azionisti sottoscrittori che ne facciano richiesta. Al riparto tuttavia non spetterà ad ogni prenotatore una quantità di nuove azioni superiore a quella presentata per la sottoscrizione.
3. Le 130.000 azioni nuove avranno godimento dal 1.o gennaio 1918 ed il prezzo di emissione è fissato in L. 220 cadauna.
4. L'importo di L. 220 per azione dev'essere versato per intero all'atto dell'opzione contro una ricevuta comprovante l'avvenuto versamento, rilasciata da una delle Banche autorizzate.
5. L'opzione potrà essere esercitata presso una qualunque delle Banche sotto indicate dal 25 al 30 marzo 1918.

   Trascorso tale termine il diritto d'opzione s'intenderà decaduto.

   Il diritto d'opzione sarà esercitato mediante dichiarazione e presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo firmato dal sottoscrittore.

   I titoli presentati saranno muniti di una stampiglia comprovante l'esercitato diritto e restituiti all'atto.

   L'Azionista che intende esercitare il diritto di opzione sui titoli depositati per l'Assemblea in corso, dovrà esibire la ricevuta di deposito alla Cassa che l'ha emessa, per essergli restituita all'atto munita della stampiglia comprovante l'esercitata opzione e compiendo le altre formalità richieste.
6. La dichiarazione di prenotazione sarà rilasciata dall'Azionista all'atto dell'opzione su apposito modulo annesso alla scheda di sottoscrizione. Il riparto delle azioni residuanti non collocate come sopra detto sarà insindacabile. Il versamento di L. 220 per azione assegnata alle prenotazioni dovrà essere effettuato entro 5 giorni dalla data dell'avviso di riparto.
7. I titoli definitivi saranno consegnati entro il prossimo aprile dietro avviso che verrà pubblicato, verso resa della ricevuta firmata dal titolare alla Cassa ove fu esercitata l'opzione.

Le Casse incaricate terranno a disposizione degli Azionisti i moduli occorrenti alla chiesta operazione, sulle seguenti piazze: Milano - Genova - Torino - Roma - Livorno - Firenze - Napoli - Savona - Oneglia - San Remo - Palermo.

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Italiana di Sconto - Max Bondi e C.

Il padre Cav. Ing. ISAIA, la madre GIULIA ORVIETO SINIGAGLIA, la vedova GIUSEPPINA SINIGAGLIA MANGIAROTTI, la piccola figlia ROSA GIULIA, i fratelli Prof. Ing. CARLO e CESARE SINIGAGLIA con le rispettive consorti e figli, annunziano angosciati il decesso avvenuto il 26 Marzo 1918 in Nervi di Genova del loro adorato

Giorgio Sinigaglia
di anni 32

spentosi serenamente dopo lunga e penosa malattia sopportata con animo stoicamente forte.

La presente serve di partecipazione personale.

S. I. D. V.

Bologna, 26 Marzo 1918.
Nervi, Via Cesare Battisti, 76.

EUTROFINA

OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI

BANCA ITALIANA DI SCONTO

— SOCIETÀ ANONIMA —

Capitale sociale L. 180,000,000
Versato L. 115.000 000. - Riserva L. 4.000,000

Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Preservativi

Extra fini L. 6 la dozzina Campione preservativi, listino illustrato preservativi per uomo ed antifecondativi per Signora, Bollettino Pubblicazioni Sessuali invio racc. L. 1. Listino solo chiuso L. 0,30, Istituto Neo Malthusiano Casella Postale 185, Firenze.

"COLONIA DELLA SALUTE CARLO ARNALDI"

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 1.000.000 interamente versato
Sede Sociale ROMA — Colonie: Palazzola (Rocca di Papa, Roma); Uscio (Genova)

COMUNICATO

L'Igienista CARLO ARNALDI si compiace di annunciare agli amici che è cessato mediante l'amorevole intervento del prof. Scialoja e Vivante, ed avvocati Boccalandro Piazza, ogni ragione di dissidio fra lui ed i soci della Accomandita semplice Spotoli e C. e che egli riprende la Direzione tecnica delle Colonie di Uscio e Palazzola e la preparazione dei medicinali, con le forze riunite dei vecchi e nuovi soci allo scopo di dare alla Istituzione che porta il suo nome, il massimo sviluppo e incremento. Annuncia pure che dalla Società venne intanto decisa l'imminente apertura della Colonia di Palazzola (Rocca di Papa) e che le prenotazioni si ricevono presso la Sede Sociale, Via del Clementino n. 91, Roma, accompagnate dall' anticipo di lire Cinquanta.

IDROLITINA

Acqua da tavola UNICA INSCRITTA FARMACOPEA

la più litiosa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
L. 1,50 la scat. di 10 dosi da 1 litro.

Oggetti Artistici

da SUETTA

Bologna :: Via Rizzoli, 10

G. Camera

FOTOGRAFO

BOLOGNA

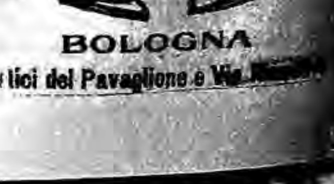
NON ESISTONO SUCCURSALI

UNICO STABILIMENTO

VIA INDIPENDENZA, 33

CALZATURIFICIO DI VARESE

SARDI TROLLI & C.
CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA



BOLOGNA

Portici del Pavaglione e Via [illegible]

LA CONTESA CLASSICA

Si entrerà, un giorno, nella fase asiatica della guerra, e non per fortuita successione di avvenimenti, ma per intima unità di sviluppo delle precedenti fasi europee e balcaniche?

Qui si proverà la forza dell'alleanza anglo-americana, che dalla assoluta sicurezza dell'Atlantico viene all'alternativa di una più vasta politica di intese e di federazioni con gli altri imperi o di una riunione, al di là di ogni isolamento nazionalistico, delle due metà del mondo anglo-sassone.

Il primato marittimo dell'America e dell'Inghilterra si è mantenuto finora in rapporto a un sistema, variabile secondo la distribuzione della potenza europea, di neutralità o di alleanze continentali. Il fatto nuovo è la sparizione del più grande soldato continentale della guerra contro la Germania.

Ecco il problema che, secondo Lloyd George, attende decisioni della massima importanza per l'avvenire dell'impero.

Tutti ricordano un tempo in cui gli scrittori dicevano imminente l'urto sugli altipiani dell'Asia dei due colossi, il britannico e lo slavo. La concorrenza germanica eliminò questa eventualità sollecitando fra i due imperialismi un lavoro diplomatico di transazioni e di accordi, che la guerra e la rivoluzione insieme hanno sperperato in pochi attimi con incredibile vantaggio della Media Europa.

Quali saranno dunque i prossimi destini dell'Asia? Risorge per più dirette linee interne la minaccia all'India, già respinta per le linee del mare a Suez, dall'impresa dei Dardanelli, e nel Golfo Persico dalla conquista della Mesopotamia? In questo caso quale altra riserva, se non quella del Giappone potrà annullare la minaccia sul terreno medesimo dove essa si manifesta e si sviluppa?

Il Caucaso, la Persia, l'Afganistan, tutte le regioni che la Germania avvicina ora dal Mar Nero, sono profondamente musulmane, abitate da una colluvie di genti rette da incerti domini e volubili nelle alleanze, per le quali è tanto facile turbare il dominio britannico delle Indie, quanto è impossibile collocarsi in suo luogo.

Per queste regioni già la Russia discese vittoriosamente, con guerre lunghe, trattative molteplici e progressi, non solo di semplici soldati, ma anche di cittadini venuti in cerca di nuove sedi, sopra territori ricchi di ogni più fruttuosa attività umana.

Ma, come il passato dimostra con la vicenda del Portogallo, dell'Olanda, della Francia e dell'Inghilterra, il dominio sicuro delle Indie dipese negli ultimi secoli sempre più lontano dall'Asia e seguì costantemente il dominio dei mari.

Infatti l'impero anglo-indiano, anzi che cadere rapidamente nell'anarchia, come si profetizzò al suo nascere e si riparlò a tutti i momenti, si consolidò vastamente e si estese con le bandiere della dominatrice dei mari, fino a mostrare nella guerra attuale il tessuto connettivo di una sua nuova società e di una sua futura potenza.

Ora si tratta di sapere se le sorti di questo dominio, vasto come un mondo e pericoloso come un mistero, potranno unirsi esclusivamente a quelle di tutti i dominatori dei mari, anche posti al di là dell'Atlantico, o dovranno armonizzarsi con lo sviluppo di nuove masse continentali.

Ogni giorno più risulta chiaro che nella cooperazione anglo-americana si rannodano visibilmente le profonde interdipendenze che congiungono fra loro con legami volontari gli stati britannici, attraverso una svariatissima serie di comunità autonome e di governi locali su tutti i continenti, e spianano forse la via alla formazione di un gigantesco organismo superstatale, a fondo anglo-sassone per tutto l'immenso giro degli oceani.

Ora, essendo distrutto il sistema rappresentato dalla Russia, il problema della difesa britannica in genere, e indo-britannica in particolare, si riassume nella necessità di un nuovo equilibrio continentale, che non può verificarsi senza un'immediata e vasta reazione militare contro i delitti politici compiuti dalla Media Europa in oriente.

Il problema investe anche i lati più sensibili della tenace e sagace politica seguita dall'Inghilterra con considerevole successo nei riguardi del mondo musulmano.

Tale politica, dopo aver annullato le già tenui dipendenze dei territori africani e della penisola arabica dall'impero turco, si prepara a risolvere la questione del Califfato entro l'orbita inglese dei piccoli stati sciolti dal governo di Costantinopoli, sempre più strettamente infeudato alla Germania. Un ritorno politico e militare, sia pure provvisorio, della Turchia verso l'Asia centrale e meridionale potrebbe costituire quindi in questo continente e nelle isole dell'Oceano Indiano una ripresa espansiva della propaganda religiosa musulmana.

Implacabili invasori dell'India furono un tempo gli afgani che dilatarono il dominio musulmano sino alla foce del Gange e penetrarono nel sud peninsulare, accumulando tanta preda, che nel ritorno gettarono l'argento come peso soverchio. Contro gli stessi afgani l'Inghilterra sostenne nel secolo scorso formidabili guerre con varia fortuna. I popoli dell'Asia interna irruppero sempre con l'uguaglianza militare di Maometto contro l'edificio immobile delle caste indiane, e, prima dell'arrivo degli europei, afgani, mongoli, persiani avvicendarono sull'immenso paese il furore delle loro conquiste con lo zelo della loro fede, così da provocare la misteriosa debolezza che avvinse più tardi l'India al destino di governi remoti e discesi di là dai mari.

Quando gli inglesi trasformarono le loro prime fattorie in un vastissimo impero, essi si videro costretti a ridurre con la conquista militare o con l'avvicinamento diplomatico le zone dei popoli nemici di ogni cosa straniera, intorno alle barbare ed alpestri frontiere dell'India.

Il possesso dell'India gravita perciò sopra una duplice linea terrestre e marittima, che accerchia le masse dei viventi in quelle regioni esuberanti di uomini e di ricchezze, onde la sua difesa è un problema prevalentemente militare come la sua conquista è un dono condizionale del primato dei mari.

Gli inglesi meravigliati della loro prima fortuna, mossero subito dalle pianure dell'India ad assicurarsi le alte montagne con il più prodigo sacrifizio di denaro o di sangue, e, nello stesso tempo gelosi di ogni futuro rivale, estesero progressivamente la formidabile catena dei loro empori, delle loro fortezze e dei loro presidi su tutte le vie che danno o tolgono in un giorno il dominio dei mari e dei commerci universali.

L'Intesa anglo-russa metteva appunto d'accordo le due potenze confinanti sul modo di spartire i paesi ancora in bilico tra le influenze delle due grandi rivali; cosichè, mentre l'Afganistan rimaneva circondato dai possessi russi e dalle terre protette o governate dalla preponderanza inglese, la Persia soggiaceva alla fatalità di uno smembramento, già predisposto dalla natura stessa del paese interno, gravitante verso la periferia, ben circoscritta ormai tra i confini turchi afgani, russi ed inglesi.

Cambiata la situazione in Europa e in Asia, in seguito al disastro della rivoluzione russa, il problema dell'India richiama tutto l'interesse del momento sul suo duplice aspetto terrestre e marittimo.

Nulla, dunque, appare più logico di un intervento giapponese contro la nuova turbolenza diplomatica e militare che invade l'Asia da un lato, e di una risoluzione fattiva e concreta della intesa anglo-americana per tutti i fini della guerra dall'altro.

Le linee interne della terra potranno avvicinare il dominio dell'India che fu sempre tutt'uno con il dominio dei mari?

Ecco la contesa classica da decidersi in questo nuovo periodo della guerra che, dai suoi esordi prevalentemente europei, procede verso una conclusione necessariamente mondiale.

BENIAMINO DE RITIS

Odiose brutalità nemiche nei territori invasi

Roma 26, sera

Ogni giorno ci porta un documento nuovo che ci attesta la barbarie del nemico. Gli sventurati abitanti delle terre italiane occupate dagli austro-tedeschi sono soggetti ad ogni sorta di privazione e di persecuzione. Cinque automobilisti italiani, fatti prigionieri durante l'invasione del Veneto, sono riusciti a fuggire dal loro campo di concentrazione e dopo una serie di peripezie avventurose sono rientrati nelle loro linee.

Interrogati hanno fatto un commovente quadro delle condizioni in cui vivono le popolazioni cadute in soggezione del nemico. Uno dei fuggiaschi ha dipinto le nostre terre invase « un Belgio ». Come nel Belgio, infatti, la mano dell'invasore si è gettata rapace su ogni avere, ha battuto i deboli, ha portato la fame, la desolazione, la disperazione. Gli austriaci hanno rivelato tutto l'animo loro negli ultimi tempi e pure nei germanici hanno trovato chi li ha persino superati in brutalità. Gli abitanti sono stati portati via con rude violenza; sono obbligati, donne comprese, a faticare da mattina a sera nei penosi lavori di fortificazione. I fuggiaschi affermano di avere veduto presso il Tagliamento signore e signorine, dal tratto distinto, forzate a trascinare carri di ghiaia.

Quanto agli uomini poi, tutti quelli validi, dai 15 i 50 anni, furono inviati nell'interno. Dove? A che fare? Le angosciose domande delle donne rimaste non hanno risposta. Coloro che non sono partiti debbono presentarsi due volte ogni settimana al più vicino comando di tappa. Non si possono contare le ruberie a mano armata, le odiose rapine.

Intorno ad Udine, nei primi giorni, i bosniaci rivaleggiarono con i tedeschi nelle violenze. A Codogno gli automobilisti seppero dai contadini che in una casa erano entrati un giorno alcuni ufficiali germanici i quali presero tutto e cacciarono tutti dalla casa. Il padre implorò piangendo che permettessero almeno ad un figlio morente di polmonite di spirare in pace nel suo letto. Invano, cacciarono fuori anche l'agonizzante, che poche ore dopo morì. Il padre dovette scavargli la fossa in un prato vicino. Ogni protesta è vana per frenare gli eccessi. Ormai il bastone celebra nuovi fasti.

Purtroppo anche le violenze alle donne non sono rare, specialmente nei primi giorni dell'occupazione e durante la permanenza dei tedeschi. Con raccapriccio un contadino narrò ai fuggiaschi di giovani donne malmenate perchè non volevano cedere, di mariti uccisi dopo feroce e disperata lotta in difesa delle proprie spose. Questo nelle campagne: drammi più dolorosi avvennero nelle città. A Cividale uno dei fuggiaschi seppe da una donna, che gli indicò anche la casa dove si era svolto il mostruoso delitto, che tre sorelle, aggredite da soldati germanici nelle loro stanze, erano state uccise a colpi di rivoltella perchè non avevano voluto cedere alle loro brame. L'animo della popolazione rimasta al di là del Piave è così descritto dai fuggiaschi: Viviamo nella speranza, nella speranza che il martirio abbia presto fine. Se non vengono a liberarci entro qualche mese, moriremo di fame. Le donne, i vecchi, persino i fanciulli nutrono per gli invasori un odio fatto di esasperazione. Con tutti i mezzi il nemico cerca di snaturalizzare i sentimenti degli abitanti.

Da Udine i fuggiaschi portano poche notizie, giacchè, pur vivendo alle porte della città, non potevano mai entrarvi. Appresero che, eccezione fatta per alcuni palazzi del centro incendiati, la città non è danneggiata. Non vi è però negozio, o casa che non siano stati letteralmente saccheggiati. Ad Udine è rimasto un quinto della popolazione. Tra i nostri prigionieri, gli automobilisti occupati all'auto-parco di Udine, circa 400 erano indubbiamente i meglio trattati. Ricevevano un quarto di pagnotta, cinquanta grammi di carne, ed un mescolo di carote e verze. Gli altri prigionieri, concentrati nei campi di Cividale, Brazzano ed in altre località, insieme ai russi, ai serbi e romeni, ricevevano soltanto un ottavo di pagnotta ed un mescolo di farina e granoturco bollito nell'acqua.

Studi per la difesa aerea di Napoli

Roma 26, sera

Oggi, alle ore 17, è stata ricevuta dall'on. Presidente del Consiglio la Commissione dei senatori e deputati on. Placido, Carafa d'Andria, Girardi e Porzio, per conferire intorno alla difesa aerea di Napoli. Gli on. senatori e deputati hanno presentato all'on. Orlando un elaborato memoriale col quale si formulano delle precise richieste per rendere più efficace la difesa, più pronte le comunicazioni telefoniche e le segnalazioni, e l'assistenza più rapida, più diffusa, più sicura. La Commissione si è intrattenuta col Presidente del Consiglio per circa un'ora esponendo in tutti i particolari i recenti avvenimenti e richiamando tutta l'attenzione del Governo sul problema che tanto interessa la più grande città del Regno. L'on. Orlando, che era perfettamente informato di tutto, ha assicurato la Commissione che precipua premura del Governo è quella di garantire con tutte le forme possibili un efficace funzionamento della difesa della nobile e grande città, che anche in questa prova ha, con serenità e con fermezza, mostrato l'intima virtù della sua gente.

Il primo anniversario dell'entrata in guerra dell'America

Roma 26, sera

Si annunzia che il 6 aprile, anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti, sarà ricordato a Roma con particolare solennità. Si terrà un grandioso convegno popolare al Palatino. Vi interverranno tutte le autorità civili e militari, le associazioni cittadine, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, la colonia americana, nonchè quelle degli alleati. Il Presidente del Consiglio, on. Orlando, parlerà dei rapporti italo-americani, l'on. Nitti della sua visita agli Stati Uniti e il principe Colonna porterà il saluto di Roma. Oratori americani sono il segretario di Stato alla guerra Newton D. Baker, che si spera possa trovarsi a Roma per quella data, l'ambasciatore Page, che riscuote fra di noi le generali simpatie ed è circondato di universale rispetto, il sig. John J. Lantz ex membro del congresso degli Stati Uniti, che trovasi in Italia con altri suoi colleghi e si recherà poi in Francia e in Inghilterra per visitare gli accampamenti americani e parlerà finalmente il noto membro del Congresso, il popolare capitano La Guardia che ci auguriamo sia completamente ristabilito dall'accidente occorsogli in una delle sue ultime ardite escursioni aeree.

Intanto negli Stati Uniti hanno luogo gentili manifestazioni di affetto verso il nostro paese. Possiamo citare a caso dei brani di lettere non destinate alla pubblicità, che abbiamo potuto leggere.

Una di queste lettere è diretta a miss Linda Clarcke Smith, che insieme alla madre abita in un hotel di via XX Settembre. E' un'amica, che, ricevuto un regalo da miss Clarke Smith, le scriveva da New York per dirle che laggiù era abolito il tradizionale costume di scambiare regali per Natale e per Pasqua destinando il denaro relativo ad una più nobile causa.

« Il libro che mi avete mandato — le dice — è giunto e costituisce un grande avvenimento perchè quaggiù abbiamo deciso di non farci regali quest'anno. La mia famiglia invece manderà un'ambulanza alla cara Italia. E' stata la mia idea e sono felice che i miei vi abbiano aderito ».

Miss Clarke Smith leggendo commentava: Fanno tutto per l'Italia, la patria santa.

Miss Luoise H. Leeds scrive da Plandone (Long Island): « ognuno in America pensa e lavora per contribuire al successo della brava e nobile Italia e viveri, munizioni, carbone, ambulanze e denaro in abbondanza sono in viaggio per il bel paese portando seco amore e amicizia ».

New York scoppia in continui applausi ad ogni ufficiale italiano che passa. Chi manchi dal nostro paese da oltre un anno non riconoscerebbe più New York tanti sono gli uomini in uniforme, i soldati in kaki, i marinai nei loro gai costumi. Tutti senza distinzione di classe lavorano continuamente per il trionfale successo degli eserciti degli alleati.

Un fenomeno astronomico imminente

Roma 26, sera

Il « Giornale d'Italia » dice che si segnala prossimo un avvenimento astronomico. Il 29 corrente la terra si troverà a contatto con la cometa Schoumasse di nona grandezza. L'orbita della cometa taglierà la nostra per 190 gradi e 34 di longitudine eliocentrica. Il fenomeno è invisibile ad occhio nudo. Si ritiene che il nostro passaggio nella scia della cometa possa avere per effetto una pioggia di stelle cadenti dal 28 marzo al primo aprile.

Il magnifico contributo degli italiani all'estero al V prestito nazionale

Roma 26, sera

Dalle informazioni che pervengono al Sottosegretariato per la propaganda e per la stampa si rileva che la sottoscrizione al quinto prestito nazionale, secondo le notizie sinora note, raggiunge in Francia circa cinquanta milioni, in Svizzera, e precisamente a Zurigo, Lugano, Ginevra, Basilea, circa sette milioni. Tali risultati non possono essere ritenuti come definitivi mancando alcuni dati. Ma è accertato inoltre che molti nostri connazionali abitualmente residenti in Francia e Svizzera hanno sottoscritto direttamente in Italia.

Ancora una volta scaturisce veramente superiore ad ogni aspettativa, la intangibile solidarietà patriottica degli italiani residenti all'estero.

L'industrializzazione di Roma

Roma 26, sera

Stamani in Campidoglio si è riunita la commissione reale per la industrializzazione di Roma. Il principe Colonna, presidente, ha illustrato la necessità nazionale che la Capitale assurga ad un posto degno della sua funzione. Accennò alle complesse questioni che si riferiscono all'industrializzazione della città ed al suo risorgimento economico e disse che la relazione all'uopo preparata deve servire di base e di direttiva alla Commissione Reale incaricata di studiare i provvedimenti legislativi più opportuni ed efficaci per poter tradurre in atto le conclusioni di quel pregevolissimo studio. Naturalmente e come in altra epoca si è fatto per la città di Napoli si deve fare oggi per la Capitale in modo efficace e spedito.

Oggi il Governo ha ormai l'esperienza delle leggi speciali per venire in aiuto della città, che mira ad un avvenire industriale e commerciale della più alta importanza per i vantaggi che ne ridondano a tutto il Regno. Ed è perciò che nella Commissione Reale oggi adunatasi per dar principio ai proprii lavori abbondano gli alti funzionari della finanza e della legislazione appunto per vedere con quali e quanti mezzi pratici il Governo della nazione debba facilitare la trasformazione economica della sua Capitale. La commissione restò radunata sino alle 18.30 e sarà riconvocata quanto prima.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **Tre soldati francesi**, Boissou Louis, Burninu Joseph e Depoz Marcel a Valle di Montecchio Maggiore di Vicenza, sono rimasti vittime di un incendio per la caduta di un porticale di una casa rurale di certa Maria Bonato, sotto il quale vennero anche travolti animali bovini e suini, restando tutti carbonizzati.

— **Fra ricercati e carabinieri** è avvenuto un grave fatto ieri in quel di Pavullo di Modena: sei latitanti si erano rifugiati nella stalla di un tale Isidoro Bonaccorsi e altri tre nell'osteria di tale Giustiniano Manfredini. I carabinieri, guidati dal sottotenente Giuseppe Carnevali, li sorpresero; ma i sei riuscirono, protetti dalla oscurità della notte, a fuggire; gli altri invece furono arrestati dopo violenta lotta, insieme al loro favoreggiatore Manfredini che oppose viva resistenza dalla osteria sparando sui militi alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali ferì l'ufficiale; questi però, a sua volta, feriva il Manfredini, mentre gli altri rimanevano illesi. Si fanno vive indagini per rintracciare i fuggitivi.

— **Si assicura che l'on. Sacchi** coadiuvato dal comm. Guglielmo Guido, allo scopo di dare un più vivo impulso all'amministrazione da lui presieduta, abbia deciso di svecchiarne il personale e di rinsanguarlo con funzionari giovani ed intelligenti, meglio disposti ad affrontare e risolvere molteplici problemi intesi a migliorare, semplificandoli, i servizi dipendenti nel duplice interesse dell'Erario e del pubblico. Tale decisione è accolta con viva soddisfazione dal personale del dicastero della Giustizia.

— **Promossa dalla Sezione Civitellese** dell'Unione generale insegnanti italiani, si estrarrà in Civitella di Romagna il 14 aprile, una grande lotteria, a beneficio dei profughi. Nell'elenco dei premi pregevoli per finezza d'arte e valore intrinseco, figurano doni della Casa Reale, del Ministero dell'interno, della Pubblica istruzione, del Ministero della Guerra, Armi e Munizioni, della Deputazione provinciale di Forlì, degli alunni delle scuole elementari del Capoluogo, nonchè alcuni doni di privati tra i quali vennero notati alcuni quadretti eseguiti dal giovane Giovanni Quercioli.

— **E' stata presentata al Senato la seguente interrogazione** con richiesta di risposta scritta dai sen. Bollati e Podestà: « I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri di Agricoltura e Guerra circa i criteri che hanno presieduto alla assegnazione delle licenze agricole, specialmente nella regione piemontese dove alla provincia di Novara, come già nel decorso anno 1917, così nel primo turno (bimestre marzo-aprile) dell'anno corrente, fu assegnato un numero di licenze assai minore di quanto le spetterebbe in proporzione del numero dei comuni, della popolazione, della superficie e dell'importanza della produzione agraria in confronto alle provincie finitime ».

Quanto l'Italia chiede per sè, parallelamente l'Intesa chiede per ogni popolo oppresso: unità ed indipendenza della Polonia, indipendenza della Boemia, reintegrazione del Belgio, della Serbia, del Montenegro, della Romania, garenzie contro la possibilità di nuove aggressioni. Questo significa applicare il concetto della sovranità popolare tanto ai rapporti interni quanto a quelli internazionali, concetto che la Intesa rivendica a prezzo delle lotte sostenute e dei martirii sopportati contro tutte le oppressioni.

UBALDO COMANDINI

Il fulgido valore franco-inglese nello scontro navale di Dunkerque

Londra 26, sera

E' stato pubblicato oggi il resoconto ufficiale dello scontro avvenuto tra cacciatorpedinieri al largo di Dunkerque il 21 corr., resoconto che è stato redatto in base a dati forniti da testimoni. Il resoconto dice che durante le ultime ore, prima che sorgesse l'aurora del 21 corr., i cacciatorpedinieri britannici *Botha* e *Morris* e i cacciatorpedinieri francesi *Mehl Magon* e *Bouclier*, che facevano pattuglie udirono improvvisamente il rombo del cannone in direzione nord. Era evidente che il nemico bombardava città costiere francesi indifese. Le forze alleate si slanciarono a tutta velocità in direzione dei bagliori, condotti dal *Botha*, che lanciava granate luminose, ciò che ebbe per risultato di far cessare il bombardamento e di disperdere le forze nemiche.

Allora queste navi di pattuglie si diressero a nord ovest nella speranza di tagliare le comunicazioni al nemico e nello stesso tempo una granata luminosa rivelò gli oscuri contorni dei cacciatorpedinieri e delle torpediniere nemici che fuggivano nella oscurità verso le loro basi.

In un momento dopo le forze britanniche e francesi crivellarono il nemico con un fuoco violento. Ne seguì un combattimento durante la corsa. Nessuna delle torpedini lanciate dal nemico raggiunse il bersaglio, ma il *Morris* tagliò la ritirata a un cacciatorpediniere tedesco di grandi dimensioni e lo silurò a 500 *yards*. La nave esplose e affondò quasi immediatamente. Una granata perduta frattanto tagliava il tubo principale di vapore del *Botha*.

Il comandante fece lanciare due siluri contro le navi nemiche che filavano in testa e con un brusco viraggio speronò in pieno fianco la quarta nave, che rimase tagliata in due parti.

Il *Botha*, virando di nuovo, cercò di rinnovare il colpo contro la nave che seguiva, ma questa evitò il colpo per rimanere preda dei cacciatorpedinieri francesi che la polverizzarono a colpi di cannone.

Non meno di 16 torpediniere e cacciatorpedinieri nemici erano partiti per eseguire questo *raid*, ma due cacciatorpedinieri inglesi e tre francesi li attaccarono senza esitazione e li misero in uno stato molto pietoso. Tre navi nemiche furono affondate e le altre 15, spietatamente bombardate dai velivoli navali, raggiunsero le loro basi con una fuga disordinata.

Chiusura della frontiera franco-spagnola

Perpignano 26, sera

La frontiera franco-spagnola è stata chiusa oggi a cominciare dalle ore 13.

I tedeschi vicini a Pietrogrado

Parigi 26, sera

I giornali hanno da Washington: « Il console americano a Pietrogrado ha informato il dipartimento di Stato che i tedeschi arriveranno a Pietrogrado fra 24 ore ».

La Francia per l'esercito di Trotzky

Parigi 26, sera

Pichon ha dichiarato alla commissione per gli affari esteri che il governo francese è disposto a rispondere favorevolmente all'appello di Trotski alla commissione militare francese in Russia comprendente circa 500 ufficiali che potrebbe costituire l'armamento per un nuovo esercito a condizione che questo sia un esercito nazionale e che combatta per la vita della Russia contro il solo nemico: la Germania.

La crisi cinese

Pekino 26, sera

L'invito che è stato rivolto a Tuan-Thichun di riassumere la Presidenza del Consiglio costituisce un trionfo politico per i governatori delle provincie del nord. Dopo i successi militari contro i sudditi nell'Hugan si attende la imminente caduta di Hungsai.

Tuan-Thichun non accetterà probabilmente la presidenza a meno che non riceva assicurazioni che gli saranno affidati tutti i poteri per risolvere la situazione interna senza l'intervento del Presidente e dei suoi partigiani pacifisti.

Le persecuzioni antislave in Austria

Berna 26, sera

Un episodio delle persecuzioni contro gli Jugo-Slavi è stato esposto dal deputato dalmata Tresic Pavisic in una interpellanza presentata il 6 febbraio alla Camera di Vienna, ma della quale appena ora fu concessa la pubblicazione.

L'interpellante narra che il 30 giugno 1915 furono arrestati a Sebenico Jovan Grkinic, di anni 23, Simon Skocto, d'anni 21, Svecko Ivanissevic, studente, diciannovenne Blaz Zeninovic, ventenne, Domenico Bumber, ventenne, Anna Skocic sedicenne studentessa, e rinviati al Tribunale militare.

La causa dell'arresto era questa: la polizia aveva trovato una fotografia dei sei giovani: In mezzo al gruppo stava il Grkinic con in mano: un libro e un teschio. Il teschio era stato fatto dal Grkinic stesso di argilla. Il libro era un manuale di storia naturale.

L'autorità di polizia, prima, il tribunale civile poi, scorsero nella fotografia le prove che i sei costituivano una società di congiurati che essi approvavano l'uccisione di Serajevo, quindi commettevano reato contro la famiglia imperiale. Tre giorni dopo l'arresto, il Grkinic fu trovato impiccato in carcere: l'interpellante rileva che probabilmente « fu impiccato ». L'autorità fece seppellire la salma senza procedere ad alcuna inchiesta.

Scorsero tre mesi; il processo contro lo Skocic, e l'Ivanissevic fu troncato, quello contro gli altri fu continuato: essi prima dell'uccisione di Serajevo, erano stati in Serbia: l'autorità ne dedusse che i tre ragazzi avevano lavorato a staccare regioni della Monarchia dalla compagine dello stato: il Tribunale militare si dichiarò incompetente perchè trattavasi di fatti avvenuti prima dello scoppio della guerra, e il tribunale civile li mandò liberi, dopo molte peregrinazioni da carcere a carcere per mancanza di prove. La Skocic fu processata a Segn per offeso alla consorte dell'arciduca Francesco Ferdinando e assolta.

Ma alcuni confidenti di polizia la denunciarono al tribunale militare di Mostar, adducendo che colla sua bellezza e la sua sfacciataggine, aveva corrotto i giudici di Segn: fu trasferita nelle carceri di Mostar e condannata a sei mesi di prigione, benchè nulla risultasse a suo carico.

L'interpellante chiede ora un'inchiesta imparziale risarcimento a favore di tutti e cinque i giovani per la detenzione subita e la riammissione della Skocic ai diritti civili affinchè possa continuare gli studi.

Il terzo prestito americano

Il Segretario di Stato per il Tesoro Mc. Adoo, annunzia oggi che l'ammontare fissato per il terzo Prestito della Libertà ascende a 3 miliardi di dollari al 4.25 per 100. Tutte le sottoscrizioni al disopra di tale ammontare saranno pure accettate. La nuova legge relativa al prestito, pronta ad essere sottoposta al Congresso, propone di autorizzare l'emissione di buoni per quattro miliardi e mezzo oltre i tre miliardi e 666 milioni già autorizzati, di modo che l'ammontare di tale emissione sarà di 8166 milioni di dollari. Sarà anche domandata al Congresso l'autorizzazione di fare anticipazioni ulteriori agli Alleati nella estate prossima.

Il Congresso dei ferrovieri a Roma

Roma 26, sera

Per deliberazione presa nello scorso gennaio si è tenuto un congresso tra i ferrovieri dell'Unione Nazionale. Erano presenti i signori Perazza e Mercadante per Torino; Mombelli e Carrera per Milano; Manfredi e Vitali per Bologna; Torchio e Patrigani per Roma; De Francesco per Ancona; Manna per Salerno, e altri e vari rappresentanti di categoria iscritti all'Unione. Dopo la verifica dei poteri si approvò il seguente ordine del giorno: « Il Congresso, nell'approvare la relazione morale e finanziaria ritiene che la sede di Roma non sia idonea ad uno sviluppo proficuo dell'organizzazione di classe, e passa all'ordine del giorno ».

Dopo tale significativa deliberazione i congressisti udito il programma che venne esposto dai rappresentanti della sezione di Milano iniziarono una discussione sulle direttive più consone all'attuale momento nei riguardi dell'organizzazione di classe. Non mancarono critiche spassionate per l'atteggiamento assunto dalla direzione generale nei problemi riguardanti varie classi ed una opportuna rivendicazione dei meriti del personale. La discussione terminò con una affermazione di principio che può riassumersi nell'efficace tutela di tutti i diritti misconosciuti. Il congresso proseguì i suoi lavori con l'approvazione di un ordine del giorno col quale « ritenuta l'opportunità di rinsaldare maggiormente l'organizzazione di classe, richiama in modo tassativo l'art. 3 dello statuto sociale dando mandato alla sezione di Milano di costituire il nuovo comitato centrale del quale dovranno far parte un membro per ciascuna delle sezioni di Torino, Bologna e Roma, eletti rispettivamente dalle sezioni stesse.

Infine si decise di riassumere in apposito memoriale le varie questioni che attendono di essere risolute e che rappresentano una indeclinabile necessità per la classe degli impiegati ferroviari.

Dopo di che, con opportune parole del Presidente Vitali, il congresso chiuse i lavori inneggiando ad un più florido avvenire dell'organizzazione dei ferrovieri.

— **Il soldato Angelo Facciarelli** romano, era stato condannato alla pena di morte mediante la fucilazione nella schiena dal Tribunale di Firenze per insubordinazione con vie di fatto verso i suoi superiori. Prodotto ricorso al Tribunale supremo di guerra e marina, presieduto dal generale Bertinatti, questi, accogliendo le ragioni svolte dai difensori, ha rinviato gli atti al Tribunale di Roma per un nuovo giudizio.

"ILVA"

Società Anonima - Sede in Roma

Capitale Sociale L. 150.000.000 interamente versato

Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti del 25 Marzo 1918

Il 25 corrente si è tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società «Ilva». Riportiamo la relazione del Consiglio e quella dei sindaci.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Il programma che abbiamo svolto in occasione dell'aumento di capitale che avete votato nel febbraio decorso alla unanimità, l'opzione che avete esercitato sulle nuove azioni e che ha deciso del completo successo dell'operazione, la più larga che sia stata fatta dall'Italia industriale sino ad oggi, ci dispensano da una lunga prefazione al Bilancio del decorso esercizio.

Idee, intenti, fermi propositi uniscono ormai in una sola forza operante, azionisti e Consiglio.

Assolvere il nostro compito verso il paese in guerra, dare la più larga cooperazione all'armamento del nostro valoroso esercito è sempre il primo capitolo del nostro programma e questo programma è atto di fede.

Preparare il dopo guerra è dovere non meno precipuo, e coi fondi da voi largamente concessi, ci metteremo all'opera con lena indefessa.

Nuovi impianti per perfezionare i nostri mezzi di produzione e renderli più economici, sono già in corso e, mentre stanno per iniziarsi i lavori per avere sollecitamente ingenti forze elettriche a nostra disposizione non tarderemo a dar prova tangibile della nostra attività nel campo navale.

Per rendere anzi più agile la nostra azione in quest'ultimo campo, abbiamo in questi giorni preso parte insieme alle Società consorelle, dalle quali abbiamo il Mandato, alla costituzione di una nuova Società di navigazione apportando alla medesima tutto il nostro naviglio.

Costituendo un organismo apposito, finanziariamente già forte, è così nostra intenzione di concorrere allo svolgimento sul mari di quel programma di espansione e di vita dei nostri commerci, che deve aprire nel prossimo futuro gli sbocchi nuovi alle nostre industrie.

Interessandoci poi ad industrie affini, coll'intendimento di coordinare tutto il nostro movimento industriale del domani e renderlo veramente fattivo, dando seguito agli impegni assunti nei nuovi accordi del 1916 per una maggiore partecipazione nelle Società consorelle, noi abbiamo creato un complesso di interessi concomitanti verso il fine che in questo momento si deve perseguire.

E' inutile infatti farsi oggi illusioni sul dopo guerra nel senso di credere che le situazioni industriali possano rimanere immutate. Già prima i nostri concorrenti tendevano a grosse organizzazioni ed abbiamo allora avuto a subirne a diverse riprese l'urto, talora addirittura sconcertante. Tali organizzazioni diventeranno giganti nel mondo intero, e se noi non ci apprestassimo a rinvigorire la nostra compagine, saremmo inesorabilmente schiacciati.

Il raggruppamento intorno all'*Ilva* rappresentò la prima trincea tracciata nel 1911 a necessaria difesa delle nostre industrie allora in via di trasformazione — *viribus unitis* — con capitali più potenti noi intendiamo di perfezionare sempre più questo raggruppamento per poter contrapporre nelle future lotte pacifiche, ma certo aspramente combattute nel campo economico, un organo sano e fortemente organizzato in difesa dei nostri mercati interni e a conquista di quelli che la nostra posizione geografica per diritto ci assegna.

Le officine però sono uno strumento muto se non le vivifica, le anima, l'opera intelligente ed attiva del personale.

A render maggiormente saldi i vincoli che ad esso personale ci devono sempre legare noi stiamo provvedendo. Il fondo di cinque milioni, che abbiamo di già destinato ad opere di previdenza, sarà utilizzato con equa misura fra il personale impiegato e quello operaio.

Ma questo non deve segnare che un primo passo verso quelle forme allo studio delle quali non devesi tardare e che debbono legare con indissolubili vincoli di comune interesse, capitale e lavoro, facilitando così quella ascensione dell'Italia nostra verso più alti e meritati destini.

*

Passando ora all'esame del Bilancio che presentiamo alla Vostra approvazione e lasciando alle nostre consorelle il compito di dare i chiarimenti sulla parte dell'utile loro spettante, portiamo la Vostra attenzione sulla graduale diminuzione del debito verso il Consorzio Bancario formato nel 1911 che andiamo estinguendo regolarmente secondo gli accordi prestabiliti.

Le altre cifre dei conti creditori al passivo trovano la loro corrispondenza sulle importanti posizioni di merci, crediti e cassa che figurano all'attivo.

L'aumento nella cifra *Immobili, Terreni, Fabbricati* ecc. ha la sua ragione per le spese occorse al completamento dei forni a coke, al macchinario suppletorio della centrale elettrica e ai nuovi lavori nella acciaieria compreso l'impianto dei forni elettrici.

Il conto galleggianti che figura nel Bilancio del 1916 per	L.	12.801.567,65
si trova nel Bilancio del 1917 per	»	19.533.097,35
con aumento di	L.	6.731.529,70

per nuove navi acquistate durante l'esercizio.

Questo conto non figurerà più nel prossimo bilancio essendo stato l'intero naviglio apportato alla nuova Società di navigazione da noi all'uopo costituita come già vi abbiamo informato.

Nella voce *Titoli di proprietà* che figura al Bilancio per L. 46.137.062,60 sono notate le nostre partecipazioni nelle Società Consorelle che abbiamo nel decorso esercizio aumentate seguendo il programma prefissoci di consolidare sempre più i nostri legami di reciproci interessi.

La voce *Interessenze Industriali* che raggiunge nel presente Bilancio la cifra di L. 23.373.954,11 comprende fra le altre la nostra partecipazione nelle Acciaierie e Ferriere di Pra, quelle in aziende meccaniche o navali, fra cui le Officine Meccaniche Italiane di Reggio Emilia, i Cantieri Navali e Acciaierie di Venezia e la Società Italiana Salvataggi e Navigazione, come pure le nostre partecipazioni in aziende di indole diversa fra cui la Società Forni Elettrici di Roma allo scopo di assicurarci il nostro importante fabbisogno di elettrodi nel futuro, la Società Italiana Petrolii e Bitumi ed altre.

Il risultato dell'esercizio decorso emerge dal Conto Profitti e Perdite che salda con un utile di L. 7.470.140,18, risultato veramente soddisfacente tanto più se si considera che, in vista dello sfruttamento eccezionale di tutto il macchinario, abbiamo ritenuto di dover notare fra le spese un largo ammortamento a reintegrazione della riparazioni ordinarie che in gran parte si sono dovute trascurare.

Vi proponiamo di ripartire il Saldo Utili nel modo seguente:

Riserva Statutaria 5 % su L. 7.470.140,18	L.	373.507,—
Quota al Consiglio di Amministr. 6 % su L. 7.096.633,18	»	425.798,—
Dividendo (8 % sul Capitale - L. 16 per azione)	»	4.000.000,—
Ad accantonamento Utili in base al Decreto Luogotenenziale 7-2-1916 n. 123	»	2.670.835,18
	L.	7.470.140,18

Dal Fondo Accantonamento ai sensi del Decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916 che, se approvate il presente Bilancio risulterà in L. 7.260.052,14, dovrà opportunamente detrarsi l'importo speciale sui sopraprofitti di guerra.

Vi invitiamo quindi ad approvare il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite che vi presentiamo.

*

Nel desiderio di avere con noi dei collaboratori pratici della nostra industria onde alleviare il peso del non facile lavoro che incombe al Consiglio di Amministrazione e in particolar modo ai nostri Amministratori Delegati per l'espletamento dell'importante e variato programma della nostra Impresa, Vi preghiamo di voler determinare in venti il numero dei componenti il Vostro Consiglio di Amministrazione procedendo alla nomina di due nuovi Amministratori.

Vi invitiamo pure a nominare cinque Sindaci effettivi e due supplenti, determinando in pari tempo la retribuzione pel Collegio Sindacale.

Roma, 25 *marzo* 1918.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Il nostro Esercizio, quest'anno, per il prolungamento della guerra, si è svolto nelle condizioni dell'anno scorso, con aggravamento delle difficoltà cagionate dalle deficienze delle materie prime, mano d'opera, mezzi di trasporto, ed in genere di tutti gli elementi di lavoro. Tuttavia, grazie all'intensa cura dei Vostri Amministratori ed all'assidua opera di tutto il Vostro personale, la produzione si è ancora intensificata, e ne avete la riprova nei risultati favorevoli del Bilancio che viene presentato alla Vostra approvazione.

Le cifre che vi leggete sono di per sè chiarissime, nè crediamo perciò che occorra illustrarvele, mentre vi assicuriamo che esse corrispondono ai resultati dei registri sociali, regolarmente tenuti, e che le valutazioni delle attività sono state eseguite secondo le consuete norme prudenziali in conformità dei criteri approvati anche per gli Esercizi precedenti.

Solo vogliamo accennare al notevole aumento nei titoli di proprietà e nelle interessenze industriali, perchè ne rileviate con quanta sollecitudine ed energia i Vostri amministratori abbiano iniziata l'attuazione del vasto programma industriale da Voi approvato nell'Assemblea Generale dell'8 Novembre decorso, e confermato poi nella successiva del 31 Gennaio del presente Esercizio che ne determinò la estensione ed assegnò nuovi e cospicui mezzi per realizzarlo.

Come pure ci preme farvi notare che nello stabilire la quota di deperimenti è stato opportunamente tenuto conto della maggiore usura degli impianti, dovuta al più intenso lavoro, e alla impossibilità di adeguate riparazioni per mancanza di materiali e di personale.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio dell'Esercizio del 1917 che si chiude

con un attivo di	L.	443.203.477,30
un passivo di	»	435.733.337,12
e con un utile di	L.	7.470.140,18

il conto « Profitti e Perdite » e le proposte di erogazione dell'utile, e Vi rassegnamo il mandato di cui ci onoraste, colla ferma fiducia che la Vostra organizzazione più che mai solida e potente, sia uno dei più efficaci fattori della vittoria, e in un vicino domani costituisca il fulcro della prosperità industriale del nostro paese.

Genova, 5 *Marzo* 1918.

I SINDACI
ADOLFO COMELLI
CARLO MORIANI
VITTORIO DOMENEGHETTI
EMILIO R. OBERTI
GIACOMO CATTANEO

L'Assemblea, presenti N. 471.348 azioni, udita la Relazione del Consiglio di Amministrazione, quella dei Sindaci, il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite, delibera ad unanimità, astenutosi il Consiglio,

1.o di approvare in ogni loro parte le Relazioni stesse, votando un plauso al Consiglio di Amministrazione per l'esposizione da esso fatta, rilevando in special modo l'intento di raggruppare più strettamente le Società consorelle per gli scopi indicati nella detta relazione;

2.o di approvare tanto il conto patrimoniale quanto il conto economico al 31 Dicembre 1917, e il conseguente reparto utili mandando al Consiglio di determinare il giorno e la modalità del pagamento.

Procedutosi alla nomina di due Amministratori, vengono eletti i Sigg. Cav. Ing. Riccardo Rietti e Ing. Achille Contini; a Sindaci vengono eletti i Sigg. Comelli Cav. Adolfo, Moriani Avv. Carlo, Cattaneo March. Comm. Avv. Giacomo, Oberti Prof. Emilio R., Nunes Franco Rag. Adolfo, effettivi, e i Sigg. Poggioli Valerio, Ojetti Cav. Uff. Enrico, supplenti.

ULTIME NOTIZIE

La "muraglia vivente,, resiste alle orde tedesche

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Londra 26 notte

(M. P.) In mezzo alla faraggine di giudizi in vario senso che vengono dati con la solita fretta puerile intorno alla battaglia di Francia e con le pretesa di stabilirne già l'esito, mentre i suoi risultati non potranno emergere realmente che fra qualche settimana, se non fra qualche mese, cerchiamo pure, per conto nostro, di attenerci, anzitutto, alla realtà che si vive.

Due erano i fatti in corso, tra domenica sera e ieri mattina e, cioè, lo sforzo dei tedeschi per catturare e sorpassare Bapaume e lo speciale tentativo di avanzare attraverso l'arco della Somme a sud di Peronne.

Intorno a Bapaume ieri mattina vi fu una pausa cagionata dalla splendida resistenza inglese opposta al limitare orientale della borgata durante la notte. Ma nel pomeriggio di ieri il nemico operava una furente ripresa che lo portava oltre Bapaume in una avanzata cuneiforme il cui vertice raggiungeva Courcelette nel settore del campo di battaglia dell'estate del 1916. La punta cuneiforme tendeva acuta verso la linea originaria d'allora cioè, verso i declivi di Fricourt e l'altipiano di Thionville e puntava inoltre sulla non lontana Alber a ponente di quella linea famosa.

La Somme arrossata

Che cosa intanto avveniva lungo la Somme, intorno a Peronne? Qui gli inglesi avevano fatto saltare tutti i ponti lasciandone in piedi uno solo. Domenica notte il nemico si propose di varcare il fiume in parte sul ponte superstite, in parte su zatteroni e in parte anche con guadi giacchè la Somme è poco profonda e scorre per una miriade di canali con punti di appoggio intermedii. In complesso riuscì qui e là sotto la protezione di un nutrito tiro di artiglieria leggera. Tuttavia nel corso della notte parecchi dei contingenti che si erano aggrappati alla sponda occidentale venivano costretti da mirabili contro attacchi inglesi a tornare sull'altra riva e il fiume scorreva arrossato. Senonchè nel frattempo i tedeschi ricevevano rinforzi di uomini e di pontoni e inoltre operavano un balzo innanzi ad Ham conquistata, spingendosi fino a Nesles e aggirando a ponente l'arco del fiume. Entro ieri sera il risultato era questo: la sponda sinistra della Somme sino al gomito che il fiume fa sopra Peronne cadeva in mano dei tedeschi, gli inglesi ripiegando in difesa sulla corona delle alture retrostanti. Anche qui gli avamposti tedeschi si portavano alquanto a ridosso della linea originaria del 1916 che si snodava nelle immediate vicinanze occidentali di Chaulnes e Roye.

Nello stesso tempo qualche cosa di nuovo avveniva più a sud giacchè entravano in azione forze francesi di contrattacco.

Ma il nemico aveva già superato Guiscard e Chauny, difesa dai presidii francesi e le forze contrattaccanti dovevano affrontarlo in quel di Noyon, cioè alquanto ad occidente. E' notevole circa quest'ultimo settore che il comunicato francese segnali l'amuirvi di sempre nuove divisioni alemanne.

Se consultate una carta potete constatare in base ai fatti esposti che ieri sera le avanguardie tedesche combattevano sopra una linea la quale culminava in due cunei: uno sopra Albert, al nord, e l'altro verso Roye e Lassigny al sud. Su queste posizioni si pugnava strenuamente e si prospettava una lotta ardente. Un immensa luna illuminava il campo quasi a giorno come nelle notti passate e permetteva ancora agli attaccanti di proseguire nelle operazioni in tutto il giro delle 24 ore. Nuove divisioni germaniche sembravano ancora, e sempre, farsi innanzi con quella nuova tattica della sovrapposizione che il nemico ora adotta e che gli inglesi chiamano del salto della rana: una divisione fresca passando alla testa di una che ha combattuto e così via man mano che la stanchezza subentra nelle file al fuoco.

Nessuna torna indietro.

E' piuttosto un accavallamento progressivo e scientifico di truppe, in vario grado di freschezza.

Dopo questi rilievi resta solo da attendere i bollettini di oggi. Debbo notare che quelli inglesi di ieri sera tornavano ad accennare a nuove forze nemiche. Si dice al riguardo che ben 73 divisioni germaniche siano già state identificate al fuoco.

Come nei giorni scorsi anche ieri il ripiegamento inglese ha serbato la sua coesione organica. La catena retrocedente è rimasta agganciata anello per anello, sotto la protezione di ridotte isolte che costituivano i nuclei di retroguardia votati alla morte, e alla cattura che via via i tedeschi dovevano indugiarsi a circondare ed espugnare sotto una grandine di mitraglia a fior di terra.

Le perdite del materiale non agevolmente trasportabile devono essere messe in bilancio. Ma più importano gli uomini e circa le perdite umane inglesi, i giornali ripetono che non sono affatto smisurate se si considera la vastità del fronte attaccato. L'osservazione unanime dei commentatori è che se varie linee difensive sono state sfondate dal nemico, pure esso si trova tuttora di fronte ad una muraglia umana e anche il suo piano di disgiungere gli inglesi dai francesi è finora fallito. In quali condizioni è pertanto il nemico dopo cinque giorni di sforzo?

Sorge qui la questione dell'elemento esauritore delle perdite reciproche.

Per altro le perdite nemiche ormai sono tali da costringerlo a soffermarsi o a rallentare molto i suoi conati? Vari corrispondenti sono di questo parere, al quale inclina anche Repington, ma più verosimilmente il Daily Chronicle avverte: Non v'è ancora da credere che il nemico sia ormai ridotto alla immobilità. Il comando tedesco continua a spingere innanzi nuove masse di truppa e s'ingegna con notevole celerità a fare avanzare le artiglierie in loro sostegno.

Non di meno come rileva il Manchester Guardian, molti si sentono tentati a credere che il peggior punto critico sia superato e che il nemico pur avanzando qualche altro poco abbia già perso la capacità di ottenere risultati strategici decisivi. Il che significherebbe, secondo il giornale, che la Germania avrebbe vinto la battaglia; ma perduto l'offensiva.

La mèta...

Il Daily Telegraph fissa in Amiens la prova decisiva. Se i tedeschi cattureranno quel centro, allora avranno realizzato uno scopo strategico, altrimenti no e si ritroveranno in sostanza peggio di prima. Tale è pure l'opinione del Daily Mail il quale nota come il nemico disti da Amiens oltre 26 miglia mentre il suo passo che nei primi giorni coperse in media tre miglia dovrebbe ora rallentarsi.

Intanto per i tedeschi il tempo stringe perchè, come Repington osserva, stanno rapidamente accumulandosi nei punti opportuni vaste forze alleate di contro attacco. Occorre per la loro concentrazione qualche margine, ma Repington è convinto che al momento giusto una poderosa controffensiva piomberà sui tedeschi stancheggiati dalla loro avanzata combattente. Attualmente — scrive il Times — il problema immediato è se noi e i francesi riusciremo a stabilirci in una linea coincidente all'ingrosso con quella del luglio 1916. Le posizioni già allestite abbondano in questa regione. L'essenza del piano tedesco è il tempo giacchè i tedeschi stanno giocando tutto sopra un colpo mortale che non potrà prolungarsi e difficilmente venire ripetuto ».

Resta da avvertire che tutte queste argomentazioni non debbono far credere che ogni pericolo sia disperso come il Times giudica. Pel momento il carattere della battaglia — secondo i corrispondenti dal fronte — è una azione manovrata con frequente intervento della cavalleria. Se realmente siamo in un periodo di manovra la questione dell'artiglieria pesante e il sussidio dell'armamentario grave come i tanks e simili passa in seconda linea e tutto diventa una questione di mobilità e capacità tattica nelle forme tradizionali.

Il pubblico inglese frattanto si tiene fermo e unito. La critica in genere tace.

Il terreno conteso palmo a palmo

Londra 26, matt.

Il corrispondente speciale dell' « Agenzia Reuter » presso l'esercito britannico in Francia telegrafa in data 25 pomeriggio:

« Con pochi momenti di sosta e senza diminuzione di intensità continua ad infuriare la titanica lotta. Il fuoco di artiglieria del nemico manifesta una tendenza a diminuire perchè il nemico trova crescenti difficoltà a fare avanzare i suoi cannoni. Probabilmente in nessun periodo della guerra vi sono stati tanti corpo a corpo di fanteria. In una fase del combattimento di ieri la fanteria britannica caricò alla baionetta sfondando le file nemiche e fece 120 prigionieri. Un battaglione della 24.a divisione, che si trova tra quelli felicitati dal maresciallo Haig, prese posizione in una vasta cava che dominava una delle grandi linee d'avanzata del nemico e combattè fino all'ultimo uomo non soltanto ritardando la avanzata dei tedeschi ma ammonticchiando i cadaveri in uniforme grigia che formarono una barriera semicircolare fino all'altezza del petto attorno alla posizione.

Il modo con cui i cannoni, le « tanks » e i trasporti furono condotti dietro le linee di ritirata, difesi palmo a palmo, fu una azione meravigliosa. Dopo esserci ritirati, dietro la Somme facemmo saltare tutti i ponti eccetto uno dominato dalla nostra artiglieria e che conveniva lasciare intatto. Le perdite del nemico nei suoi sforzi per traversare questo stretto fiume furono enormi. Senza tregua distaccamenti si imbarcavano su chiatte aperte ed erano annientati dalle nostre granate. Applicando la tattica tradizionale di aprirsi il varco a viva forza, la fanteria tedesca veniva spinta rapidamente innanzi senza pensare al sostegno della artiglieria, poichè il comando nemico contava sul peso schiacciante delle sue masse per abbattere qualsiasi resistenza. Probabilmente nessun'altra potenza civile sarebbe di opinione che un risultato qualsiasi potesse giustificare il terribile costo di un tale metodo. Per esempio stamane nella regione della Somme i nostri cannoni di campagna hanno fatto una terribile ecatombe di masse umane in lontananza le quali quasi non rispondevano per la semplice ragione che non avevano nulla per rispondere. Così pure durante la penetrazione dei tedeschi ieri sera e stamane nello spazio irto di tronchi d'albero spezzati e anneriti del Bois Haut e del Bois Belville, i nostri mitraglieri prima di ritirarsi lasciarono il terreno letteralmente coperto di cadaveri tedeschi. Ecco cose sulle quali i radiotelegrammi tedeschi mantengono il silenzio.

Il tempo sembra guastarsi. Il barometro discende, il cielo si copre e può darsi che il nemico si trovi assai imbarazzato in mezzo a ciò che poco fa erano le paludi della Somme.

Dove si battono i "poilus,,

Parigi 26, notte

(D. R.). Stamane il fronte seguiva la linea che passava approssimativamente ad ovest di Bapaume, a ovest di Chaulnes, Nesles, Guiscard e raggiunge l'Oise immediatamente a sud di Noyon, che come annuncia il bollettino pomeridiano era stata nella notte abbandonata.

Colonne nemiche continuavano la loro marcia sulla via Bapaume-Albert; altre scendevano la vallata della Somme e la strada di Nesle-Chaulnes; altre ancora battevano la vallata dell'Oise, attraverso Chauny e Noyon.

Dagli ultimi ragguagli raccolti dalla Liberté risulta che l'avanzata tedesca nelle posizioni inglesi ha realizzato qualche nuovo progresso: « Il nemico ha potuto giovarsi finora della inevitabile sorpresa prodotta dalla forma stessa della battaglia che assume sempre più il carattere di lotta manovrata. Gli eserciti posti sotto gli ordini dei tre comandanti tedeschi Below, Gallwitz e Hutier formano una massa rigida nella quale tutto è stato calcolato per lo sforzo più brutale. Nonostante che la fanteria sia spinta innanzi in formazione di straordinaria densità, l'artiglieria di ogni calibro, cannoni da trincea e perfino lancia flamme la seguono immediatamente attraverso i campi solcati da crateri.

L'assalto continua così senza interruzione il movimento di estrema potenza anche con rischio incalcolabile e con una enormità di sacrifici. Le truppe francesi ferme sulle rive dell'Oise continuano a battersi e attendono l'arrivo delle riserve con magnifico coraggio.

Il teatro dei più eroici episodi sembra sia la vallata della Serre che raggiunge quella dell'Oise a Noyon. I « poilus » si battono colà come sul fiume ove il massiccio delle colline offre una serie di bastioni naturali formanti intorno a Borgo di Lassigny e sino a Compiègne, come dei forti staccati di un grande campo trincerato. Già tra il 1914 e il 1916 gli avversarii si battevano colà furiosamente.

Sull'altra riva dell'Oise, rimpetto a Noyon, le foreste di Ourscamp e di Carlepont che si trovano nel grande gomito del fiume oppongono un ostacolo alle colonne attaccanti. Il loro estremo limite si trova a Tracyleval e a Tracylemont, già celebri per tanti altri combattimenti. Oltre le colline è una pianura ondulata adatta ai grandi spostamenti di truppe che i tedeschi non hanno toccato ancora. Per giudicare la situazione bisogna tener conto — scrive il Temps — delle condizioni nelle quali la battaglia è stata impegnata. L'iniziativa dell'attacco è venuta dai tedeschi i quali hanno ammassato forze straordinarie nella regione dove avevano deciso di prendere l'offensiva. Sotto la pressione di quelle masse gli inglesi hanno dovuto indietreggiare. Noi siamo corsi in loro aiuto. Le nostre prime truppe hanno assunto la successione della battaglia sull'ala destra in condizioni difficili e non hanno potuto immediatamente ristabilire le cose. Ma conserviamo tutta la nostra fiducia.

I tedeschi hanno iniziato la lotta con forze superiori sviluppandola da gente che sa come non si ottengono vittorie senza sacrifici. Possiamo ristabilire la situazione tra sportando su quei campi di battaglia corpi d'armata senza troppo lasciarci influenzare dalle cannonate su Reims o altrove. La battaglia è impegnata tra Noyon e Arras. Là bisogna battersi ».

L' esodo

I profughi continuano a giungere a Parigi, ma la maggior parte si limitano ad attraversarla recandosi nelle province del sud ovest. Tutti accettano la nuova prova con grande coraggio. Basta interrogarli per convincersene:

« Sabato nel corso della giornata, raccontano quelli di Nesle, i gendarmi vennero ad avvertirci che bisognava che all'indomani a mezzogiorno non vi fosse più nessuno nel paese. Mettemmo nei sacchi, sui carretti le cose più indispensabili. Poi partimmo ».

Ad Ham la popolazione avvertita all'una di notte si trovò raccolta alle tre alla stazione ove un treno le trasportò ad Amiens. Al momento della partenza gli obici cominciavano a cadere. L'eco del cannone avvicinantesi sempre più accompagnò la carovana. Ad Amiens le autorità francesi ed inglesi hanno presi provvedimenti straordinarii per il mantenimento dell'ordine nella ressa dei nuovi cittadini che affollano le strade attraversate da carri della Croce Rossa trasportanti i feriti della battaglia.

A turbare l'esodo dei disgraziati comparvero gli aviatori tedeschi e parecchi convogli furono bombardati. Ma senza successo.

La situazione è migliorata

Parigi 26, notte

L' Intransigeant dice che al principio del pomeriggio l'impressione nei circoli bene informati è che la situazione è molto migliore. La battaglia continua con violenza accanita; ma il generalissimo ha piena fiducia nell'esito della grande lotta.

Il bollettino tedesco

Basilea 26, notte.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Nello sviluppo della grande battaglia in Francia le nostre truppe hanno riportato ieri nuovi successi. Divisioni inglesi, condotte dalle Flandre, e francesi si opposero alla loro avanzata in attacchi accanitissimi ma furono respinte.

Gli eserciti dei generali Otto von Below von Der Nerwitz si sono stabiliti in fieri combattimenti, pieni di alternative varie, a Ervillers e, avanzando verso Achiel le Grand hanno preso i villaggi di Bihucourt Biefvillers. Presero pure Irles e Miraumont ove traversarono l'Ancre. Forze inglesi nuove, portate sul fronte attaccarono con violenza Albert su largo fronte. Il nemico fu respinto in lotta accanita. Abbiamo traversato la strada Bapaume-Albert verso Courcelle e Pozieres.

A sud di Péronne il generale Hofacker riuscì a varcare la Somme combattendo ed ha preso d'assalto la collina di Maissonette, così disputata nella battaglia della Somme del 1916 nonchè i villaggi di Biaches e Barleux. Violenti contrattacchi nemici non riuscirono dinanzi alle nostre linee. L'esercito del generale von Hautier ha respinto in violenti combattimenti il nemico da Marchelepot e Hyencourt oltre la ferrovia Péronne Rouy, Olanon, difeso con accanimento fu preso ai francesi ed inglesi.

Divisioni francesi condotte da Noen furono respinte verso Freniches e Bétheucourt.

Bussy fu presa. Ci troviamo sulle colline a nord di Noyon.

Le nostre truppe di ricognizione presero parte efficacemente alle operazioni rendendo possibile la cooperazione degli effettivi lottanti a fianco e dando ai capi la sicurezza e la possibilità di condurre la battaglia secondo i piani stabiliti. Le truppe ferroviarie che permisero l'avanzata al principio della battaglia ed assicurarono il traffico dietro il fronte, lavorano senza tregua a ristabilire le ferrovie distrutte.

Sul resto del fronte occidentale continuarono i combattimenti di artiglieria che raggiungessero una abbastanza grande violenza sul fronte di Lorena.

Continuiamo a bombardare la fortezza di Parigi.

Niente di nuovo sugli altri fronti.

Lo schieramento tedesco

Per maggior chiarezzà riferiamo qui la disposizione degli eserciti tedeschi sul fronte occidentale secondo le ultime informazioni!

I gruppi di eserciti tedeschi sul fronte franco inglese sono tre, comandati rispettivamente dal principe reale di Baviera, dal Kronprinz e da von Gallwitz. Il primo va dal mare del nord fino all'Oise e ad esso è affidata in gran parte l'offensiva attuale. Da Newport a Messines si trovano quattro armate sotto gli ordini di Sixt von Arnim, il cui quartier generale è a Courtrai. Esso contava fin dal gennaio 31 divisioni di cui 14 di riserva fra cui si segnalano dei reggimenti della guardia e dei fucilieri di marina. Tra Messines e Lens vi è il generale Quast che ha il comando a Tournay e possiede 15 divisioni. Essa si trova di fronte agli australiani, ai canadesi e portoghesi. Da Lans a Cambray si trova la seconda armata forte dal mese di gennaio di 15 divisioni sotto gli ordini di von der Morwitz. Questa armata costituisce l'ala destra della attuale offensiva. Il centro è costituito a Saint Quentin dalla quarta armata al comando di von Hutier, il quale dirigeva un mese fa 14 divisioni.

Nei dintorni di La Fère comincia lo schieramento del secondo gruppo d'esercito, quello del Kronprinz, che si trova di fronte dall'Oise fino alle alture della Mosa ai principali eserciti francesi. Il Kronprinz comanda quattro armate: la seconda composta di 17 divisioni, la prima sotto gli ordini di von Below (15 divisioni), il cui quartier generale è a Rethel, la terza comandata dal generale Von Einen composta di 12 divisioni e il cui quartier generale si trova a Vouziers e la quarta composta di 15 divisioni il cui quartier generale si trova a Montmed.

In fine il gruppo meridionale di tutti gli eserciti tedeschi, che era comandato sino a poco tempo fa dal principe Albrecht di Wurtemberg è ora passato agli ordini di von Gallwitz. Settore generalmente calmo, esso comincia a dare qualche segno di vita. Comprende tre eserciti: il primo si trova nella regione di Saint Mihiel; e si compone di 12 divisioni; il secondo si trova in Lorena sotto gli ordini del generale von Mudra ed è composto di 6 divisioni, e l'altro agli ordini del generale Gundell si trova in Alsazia e si compone di 3 divisioni. Anche di fronte a questo gruppo di eserciti si trovano i francesi coadiuvati dagli americani. Queste sono le forze di cui dispongono i tedeschi per uno sforzo che tutta la stampa germanica è concorde nel qualificare come decisivo.

Temerarie pregiudiziali tedesche

Londra 26, sera

La *Westminster Gazette*, commentando nell'articolo di fondo le notizie dal fronte occidentale, osserva:

« Sarebbe assurdo dire che siamo usciti dalle nostre difficoltà o negare la gravità di questi giorni di ansietà. Crediamo tuttavia poter affermare che dopo questi quattro giorni nulla è accaduto che possa scuotere la fede e la fiducia che la nuova offensiva condurrà il nemico a subire perdite immense, senza che gli sia possibile arrivare ad un risultato decisivo. I guadagni del nemico sono molto inferiori a quelli che aveva previsti. Catturammo ordini e rapporti i quali provano che si aspettava alla fine del terzo giorno di vederci respinti su tutta l'estensione del vecchio campo di battaglia della Somme ed aver preso posizione sulla linea Albert-Roye. Ciò che esso ha guadagnato in realtà è di arrivare presso a poco a mezza strada di questa linea sopra un settore di 15 miglia da Peronne ad Ham, mentre che a nord, saldamente battuto, non ha avanzato che relativamente poco. Tutti sono d'accordo nell'affermare che le perdite subite dal nemico negli attacchi in formazioni serrate, sono enormi e che il solo motivo che possa giustificarle è la speranza di ottenere ad ogni costo una decisione. Le promesse costanti e ripetute dei bollettini degli eserciti e gli appelli al pubblico tedesco i quali dicono che la pace è imminente, indicano chiaramente quale è lo scopo militare perseguito e quale è lo stato d'animo del pubblico tedesco. Gli è stato detto che sarà sufficiente resistere poco più a lungo perchè la Germania possa dettare la pace dopo l'ultima grande battaglia sul fronte occidentale. Noi faremo svanire questa speranza e giungeremo ad una decisione a nostro favore se arriveremo anche soltanto ad impedire al nemico di ottenere un risultato definitivo a suo vantaggio ».

Orlando esprime l'augurio dell'Italia all'ambasciatore inglese

Roma 26, sera

Il Presidente del Consiglio on. Orlando si è personalmente recato presso l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Redd per riaffermargli il vincolo di ardente simpatia e d'intima solidarietà che in quest'ora di suprema prova legano il popolo italiano alla grande nazione britannica. Il Presidente del Consiglio ha inoltre espresso sentimenti di fervida ammirazione per il mirabile valore e l'indomita resistenza con cui l'esercito britannico fronteggia il formidabile cimento, ed ha riconfermato la fede del popolo italiano nella causa comune che è la causa della libertà del mondo.

Sir Rennel Redd mostrò di aver molto gradito la visita ed i sentimenti del Presidente del Consiglio cui rispose con le più cordiali parole di amicizia e di fiducia.

Pagéol

Ottimo Antisettico Urinario

Scoli Prostatiti
Pieliti Blenorragie
Cistiti Uretriti

Come cane fedele che con la sua presenza garantisce la vita del padrone, il Pagéol impregnando i tessuti dalle vie urinarie garantisce la preservazione di tutte le malattie contagiose perche uccide tutti i microbi nocivi prima che abbiano il tempo di agire nelle vie urinarie.

La scatola L. 13.25, franco di porto L. 13.55 tassa di bollo in più, presso tutte le buone farmacie o dai Laboratori Chatelain, 2c, via Castel Morrone, Milano.

Giudizi Medici

Mi è gradito comunicarvi che l'uso fatto del Pageol nelle cistiti e nelle uretriti gonococciche mi ha dato risultati ottimi, che invano avevo chiesto a preparati congeneri. Prof. Dott. Cav. V. MANGANARO Verona.

Il Pageol fu da me prescritto nelle Cistiti Prostatiti, Goccetta cronica e sempre ho avuto a lodarmene. Cav. Uff. Dott. E. SGAMBATI Napoli.

Inviasi gratis il Libro di 100 pag. la Terapia Scientifica.

Globéol

FORTIFICA

Anemia — Convalescenza — Tubercolosi — Nevrastenia — Sviluppo dell'adolescenza

" Coraggio, vi prometto la salute, poichè questo è il rimedio che guarisce: il Globéol di cui conosco l'efficacia assoluta e costante in tutti i casi da me curati ,,

GIUDIZIO DI UN EMINENTE CLINICO:

Il Globeol possiede, senza essere affatto tossico e provocare disturbi di sorta, una azione ricostituente superiore a qualsiasi altro rimedio del genere.

L'uso di esso in tutte le malattie dipendenti da indebolimento organico ha dato sempre i più lusinghieri risultati. Io ritengo che nelle anemie è il miglior rimedio. Cav. Prof. Dott. FEDERICO LOMBARDO Medico Chirurgo R. R. Ospedali — Pisa.

Il flacone L. 8.65 franco di porto L. 8.95, tassa di bollo in più. Presso tutte le buone farmacie o dai Labor. Châtelain, via Castel Morrone, 26, Milano.

Il Libro dei REGIMI DIETETICI del Prof. Suard di Parigi, viene inviato gratis agli acquirenti dei prodotti Chatelain.

PREMIATE NUOVE OFFICINE — PRIMARIA SCUOLA TORNITORI — MOTORISTI AUTOMOBILISTI — MOTORISTI AVIATORI — AGGIUSTATORI MECCANICI

BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa San Petronio **- A. RIMONDINI - Permesso Circolaz. Automobili e noleggio - Patente garantita**

Officine elettriche e ricco assortimento torni; motori e automobili montati e smontati permettenti l'insegnamento a tutte le ore. Eccezionali ribassi - Filiali a **Modena**, Corso Vittorio Emanuele N. 147; **FERRARA**, via Croce Bianca 42 **Reggio Emilia**, Viale Stazione N. 72, Casa Landi; **Forlì**, via Saffi N. 8; **Parma**, via Cavour N. 91 - I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza - N. B. I diplomi non sono validi se non sono lasciati dalla sede di Bologna personalmente. - Si eseguiscono qualsiasi lavori in torneria. - Manuale pratico L. 2 dietro vaglia, caduno.

MARIO TAMINI & C. - Bologna

VIA RIZZOLI N. 3

POMPE CENTRIFUGHE alta e bassa pressione
MOTORI a benzina e petrolio
AUTOPOMPE - MOTOPOMPE
LOCOMOBILI a vapore, a benzina e petrolio
Macchine da Legno - Consegna rapida

Corsi accelerati Tornitori - Automobilisti - Radio-telegrafisti - Aggiustatori meccanici

CORSI SPECIALI MOTORISTA-AVIATORE

Rinomate Scuole-Officine professionali GARAGE EMILIA - Bologna - Via Monari 1

Organizzazione moderna — Patente garantita — Corsi ordinari — **Noleggio automobili con permesso di circolazione** — Manuale pratico illustrato L. 1.60 franco — Chiedere programmi spediti gratis — **Accettasi qualsiasi lavoro di torneria.**

La pace tedesco-romena

Zurigo 26, sera

Si ha da Berlino. Un dispaccio da Bukarest dice:

Stamane alle 4 sono state sottoscritte provvisoriamente le più importanti disposizioni politiche, territoriali e militari del trattato di pace con la Romania nonchè un ampio trattato addizionale, giuridico, politico e sono state firmate le basi di una convenzione circa la questione dei petrolii. I commissarii discutono ancora gli altri problemi economici. Per accordi coi delegati romeni il complesso dei trattati sarà firmato contemporaneamente appena conclusi e sarà poi pubblicato.

Dragamine inglese affondato

Londra 26, sera

Un comunicato dell'ammiraglio dice: «Un nostro dragamine è affondato in seguito ad urto con una mina. Due ufficiali e 64 marinai sono scomparsi.

Un nostro cacciatorpediniere è affondato nella notte del 26, in seguito a collisione. L'equipaggio è salvo eccetto un ufficiale e un marinaio.

La conferenza alimentare interalleata

Parigi 26, sera

Il commissario per gli Approvvigionamenti Boret ha inaugurato la prima conferenza scientifica interalleata degli approvvigionamenti, alla quale partecipano tecnici di Inghilterra, di Italia, degli Stati Uniti, di Francia. Boret ha dichiarato che l'ultima riunione dei ministri alleati a Londra decise di convocare la conferenza la quale studierà le questioni che permetteranno di utilizzare nel miglior modo possibile le risorse molto limitate della alimentazione della quale dispongono gli alleati e di farne una giudiziosa ripartizione in conformità dei bisogni di tutti.

Corriere degli Stati Uniti

Washington 25, sera

L'Amministrazione ferroviaria degli Stati Uniti aprirà prossimamente appalti per materiale di un valore approssimativo di cento milioni di dollari. Il nuovo materiale comprenderà 2700 locomotive e 40,000 vagoni. Secondo il contratto, dovranno essere consegnate nel primo lotto 900 locomotive.

*

Secondo una relazione ricevuta dal presidente Ms. Adoo, le grandi case di carne in conserva ricevettero nel mese di febbraio 731,141 vagoni di bestiame, ciò che rappresenta un aumento di 116,261 vagoni sul corrispondente mese dell'anno passato.

I rivenditori contro il riposo festivo dei giornali

Roma 26, sera

Il Consiglio direttivo dell'Unione rivenditori di giornali, nella sua riunione tenuta il giorno 25, discutendo in merito alla proposta del riposo festivo avanzata da alcuni editori di quotidiani, considerato che la classe dei rivenditori di giornali vive alla giornata e che dati i momenti eccezionali e l'enorme costo della vita ed i miseri guadagni sproporzionati ai veri bisogni, che essi ritraggono dal lavoro, la sospensione della pubblicazione dei giornali arrecherebbe un grave danno ai loro interessi materiali ed aggraverebbe le loro già abbastanza critiche condizioni economiche, delibera di negare in linea di massima la sua adesione a detta proposta e di notificare in pari tempo agli interessati il presente ordine del giorno perchè sia tenuto conto dei giusti desiderati della classe dei giornalai.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Per avvisi di provenienza locale ordinati tre e più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent. 5 per parola (escluso Corrispondenze e Domande d'impiego).

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 10 la parola. Minimo 10 parole

CHAUFFEUR ventinovenne militesente pratico camions, buone referenze, ocuperebbesi. Guido Ricci Meldola (Forlì). 2258

DATTILOGRAFA velocissima pratica ottime referenze occuperebbesi presso seria Ditta Amministrazione. Scrivere Casella R 2320 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2320

DENTISTA medico profugo proprietario, primario gabinetto collabora assume direzione. Casella R 2047 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2121

FARMACISTA praticissimo amministrazione conduzione importante farmacia disponibile, serie referenze. Scrivere dettagliando località, condizioni. Cassetta F 2236 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2236

FOTOGRAFO dilettante stampatore clorobromuro offresi lavoro domicilio. Antolini. Posta Bologna. 2313

SIGNORINA intelligente, volonterosa conoscenza francese, pratica lavori ufficio cerca qualunque seria occupazione. Casella C 2048 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2303

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

BUSTAIE cucitrici a macchina per lavoro notturno continuato assumonsi da Stabilimento, Via Milazzo, n. 13. Preferisconsi operaie che conoscano già il lavoro o che abbiano appartenuto alla stessa Fabbrica. 2315

CERCASI signorina oppure impiegato steno-dattilografi lavoro stabile metalli. Offerte Casella postale 202 Bologna. 2321

CERCASI aiuto facchino quindicenne via Cesare Boldrini 12. 2293

CERCO macchinista per lavori in bianco e lavoranti per calzoni da uomo. Piazza Otto Agosto 5 Mingardi. 2270

COMMESSI onesti, esenti servizio militare, pratici vendita banco mercerie, desiderosi migliorare posizione, trovano posto presso Bortolotti e Cesari. Bologna, Via Asse Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. 1305

CINEMATOGRAFIA, cercasi signorine desiderose iniziarsi cinematografia. Inviare fotografia: Nino Farini. Posta. 2311

FALEGNAMI da banco cercansi subito. Fratelli Sabbadini, Via Saragozza 165. 2324

FOTOGRAFO abile ritoccatore negativi positivi pratico posa cercasi subito posto stabile buon stipendio. Studio Fotografico, Lendinara (Rovigo). 2283

GIOVINETTE troverebbero occupazione manuale non faticosa. Dirigersi alla Profumeria Bortolotti. 2325

GIOVINETTO sedicenne, aiuto commesso, cercasi subito: inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Fratelli Sabbadini. Via Carbonesi. 2323

PROFUMERIA Bortolotti, cerca facchino, con buone referenze. 2326

SARTORIA Rinaldi Borgonuovo, urge aiutanti giacche, corpi macchinista pratica, bimbo commissioni. 2312

SIGNORINA pratica ramo Cartoline trova pronta occupazione magazziniera. Rivolgersi Zannini, via Irnerio 19. 2316

RAPPRESENTANTI AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

RAPPRESENTEREI seria Ditta viaggiando provincie Mantova, Modena, Ferrara introdotto alimentari, drogherie, chincaglierie, filati. Enrico Vianello rappresentante, Padova. 2274

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTASI 8 maggio due negozi, mobilio, vetrine. Farini 14 dirigersi Tomba Monetti Farini 12 Bologna. 1583

APPARTAMENTO ammobigliato campagna cerca subito piccola famiglia senza bimbi. Offerte Saponificio Romagnolo, Rizzoli 16. 2310

CERCO per subito o 8 maggio, appartamento muri vuoti 4-5 vani possibilmente centrale e civile. Offerte Casella D 2202 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2202

CERCASI otto maggio appartamento sei ambienti, comodità moderne, buona posizione. Cassetta M 2221 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2221

BOTTEGHE affittasi subito Irnerio 19. Rivolgersi portinaio.

CENTRALISSIMO, vasto Negozio, affittasi maggio. Rivolgersi Portiere via Galliera 62.

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

CAMERA ammobigliata d'affittare Altabella piano primo.

CERCASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Fermo Posta Tessera N. 929

CERCASI camera due letti preferibile libera con pensione. Scrivere Bassi Caffè Saffi.

CERCO camera bella posizione, anche modestissima, preferibile fuori Azeglio: Peroni. Scuola Applicazione Ingegneri.

SIGNORINA distinta impiegata cerca camera con pensione presso persone serie. Righi, Borgo

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONE
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

Sono soggetti alla tariffa di cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti e Collegi

BERLITZ. Metodo brevettato. Insegnamento pratico francese, inglese, tedesco. Chiedere programma. Cavaliera 2.

DATTILOGRAFIA. Macchine «Royal» nuovissime. Sistema dieci dita. Orario a scelta. Tutti i nuovi corsi. Stenografia. Metodi speciali. Boni campione italiano. Contabilità commerciale. Conisteria. Berlitz. Cavaliera 2.

INGLESE. Metodo Berlitz. Lezioni individuali. Corsi diurni, serali. Cavaliera 2

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI

GABINETTO dentistico completo acquisterei. Scrivere Cassetta B 2291. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna

TENUTA magnifica pianura Ettari 250, provincia Bologna, vendesi. Esclusi mediatori. Casella 2279 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent 30 la parola Minimo 10 parole

LEVATRICE sola tiene gestanti pensione. Segretezza Banzole 4 dietro Cinema Rios

LEVATRICE ostetrica, visita accetta gestanti pensione cure, segretezza. Mascarella 61.

PER l'economia domestica procuratevi fornello rationale brevettato del Grandi Mario. Marzocchi. Farini 24, Bologna.

PROFUGHI proprietari, industriali, commercianti, inscrivetevi Associazione risarcimento danni. Rivolgersi Sodalizio profughi, secondo cortile Municipio.

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent 30 la parola Minimo 10 parole

VENDO automobile Ford semi nuova per trattative rivolgersi Bar Ugo Bassi 24 Frabetti

ACQUISTASI torchio uve, vasi vinari

BOTTIGLIE acque minerali compera Giovanni Castagnoli 1. Litro 25, mezze 15, tipo Janos lire al cento.

CAMIONS qualunque portata e marca vendo Faggioli, Podestà 12 Ferrara.

ENERGIBOS e polpe secche pronte magazzino Passarelli Rizzoli 16. Bologna.

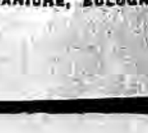
CARRO portata quintali 35 vende Gremese Ruffillo. Bologna.

SI cercano macchine rompipietre e cilindri granulatori. Dirigere offerte Dagnino e Cia. Bologna.

CITTADINI! portate cartaccia inutile Barberia. Avvertendo provvedesi ritiro domicilio.

LEGNA castagno pronta fino centomila quintali vendo. Scrivere Ida Giacomelli Fracchia

PRESSA a torchio sistema Calzoni vite millimetri pesantissimo potentissimo vendesi Casella Postale 66.



ALTERNATORI, dinamo accoppiati con locomobili, motori fisse, turbine idrauliche, motori a scoppio, sopperiscono convenientemente alla deficienza di energia elettrica. Schiarimenti e preventivi «gratis». S. E. G. E. SOCIETA' EMILIANA DI COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE, BOLOGNA, Via Cavaliera 10.